

L'anno duemilaquattordici, addì due del mese di dicembre, alle ore 19.30 in Baranzate presso Auditorium "G. Riuscitto" della Scuola Media di Via Aquileia n. 1, è stato convocato il Consiglio Comunale.

**PRESIDENTE:** Buonasera a tutti. Iniziamo questo Consiglio Comunale del 2 dicembre 2014.

Prego, Segretario Comunale per l'appello.

**SAN MARTINO (Segretario Comunale):** Buonasera a tutti.

Giuseppe Corbari assente, Franco Stefano Cesaratto assente, Pietro Prisciandaro presente, Giuseppe Nicosia presente, Veronica Banfi presente, Antonio Stroschio presente, Luigi Gerli presente, Giuseppe Lechiara presente, Manuela Occhipinti presente, Alberto Capitani presente, Daniele Varalli presente, Alessandro Marcello Sesti presente, Luca Piccinini presente, Luca Mario Elia presente, Matteo Malaspina presente, Massimo Natoli presente, Alfredo Vincenzo Toppeta presente, Romolo Mario Croce presente, Gianfranco Dibitonto presente, Monica Inversi assente, Claudio Enrico Rapallini presente, Claudia Lesmo presente, Giovanni Castiglione presente.

Grazie.

Constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la legalità dell'Adunanza, Lechiara Giuseppe, assistito dal Segretario Generale San Martino Pietro, assume la Presidenza.

**PRESIDENTE:** Bene, considerato il numero legale, possiamo iniziare il Consiglio Comunale. Prego con l'inno nazionale.

*(Inno Nazionale)*

**PRESIDENTE:** Grazie. Possiamo iniziare con il primo punto dell'ordine del giorno.

**1. Presa d'atto del verbale della seduta di Consiglio Comunale del 30 settembre 2014.**

**PRESIDENTE:** C'è qualche segnalazione da parte dei consiglieri? Okay.  
Possiamo passare allora al secondo punto dell'ordine del giorno.

**2. Piano comunale di classificazione acustica ai sensi della L. 447/1995 e ss.mm. Ed II – Adozione.**

**PRESIDENTE:** Prego, Assessore Banfi.

**BANFI (Assessore):** Buonasera. Invito l'architetto Bianchessi e il geometra Cervi a presentarci questo piano. Grazie mille.

**BIANCHESSI (Architetto):** Buonasera. Con l'architetto De Crecchio, che stasera non è potuto essere presente, siamo incaricati della redazione del piano di classificazione acustica. È il primo piano di classificazione acustica che Baranzate si dà come Comune autonomo, nel senso che il precedente strumento urbanistico era stato redatto ancora all'epoca in cui il Comune era tutt'uno con quello di Bollate. Si è posta quindi la necessità, diciamo, per motivazioni di legge e per avvenute modifiche sul territorio comunale e anche a livello di pianificazione urbanistica di aggiornare il precedente strumento di classificazione acustica, di renderlo, diciamo, conforme, oltre che autonomo appunto rispetto al Comune ora mai confinante di Bollate, di renderlo conforme alle

trasformazioni e ai cambiamenti che sono intervenuti sul territorio dall'anno 2000 circa, quando era stato realizzato il precedente strumento ad oggi, e anche per quanto riguarda la conformità con le previsioni urbanistiche del vigente P.G.T. e con i progetti di trasformazione del territorio, in particolare per quanto riguarda la superstrada Rho-Monza. Ecco, qui avevamo, diciamo, preparato una serie di slide sulle definizioni che appunto riguardano la materia della zonizzazione acustica ed eventualmente dopo con l'aiuto e l'ausilio del nostro tecnico acustico possiamo entrare nel merito se qualcuno avesse dei quesiti in merito appunto alle categorie di zonizzazione acustica, alle definizioni di emissione piuttosto che immissione, ai vari valori di riferimento, alle tabelle appunto che la legge insomma indica e prescrive relativamente a questa materia. Passando invece, per essere più, diciamo, mirati e succinti, al piano in sé, questo è il piano precedente, quello che era stato redatto ancora, diciamo, in sinergia dal Comune di Bollate, che comprendeva anche il territorio di Baranzate, ed era naturalmente uno strumento che rifletteva la situazione all'epoca in termini di stato di fatto e in termini di pianificazione urbanistica: c'erano molte aree industriali, le vedete in colore rosso, individuate come aree in classe quinta dal punto di vista acustico; c'era un polo industriale più forte in classe sesta a cavallo tra i due comuni, e lo vedete in colore azzurro in alto a destra; c'era il tracciato della strada che verrà sostituita dalla Rho-Monza ancora secondo l'assetto che aveva allora e in parte ha ancora adesso, diciamo, con una ampia fascia di rispetto in classe quarta tutto attorno; delle zone a vocazione più agricola o residenziale nella parte est, orientale soprattutto del territorio comunale verso il confine con Novate Milanese; c'era anche una serie di recettori sensibili, scuole soprattutto, che erano tutte classificate in classe prima, spesso a dispetto con il fatto di confinare con aree in classe terza o addirittura quarta e quindi con dei salti di classe acustica che in realtà la legge non consente. Questi, diciamo, sono aspetti sui quali siamo intervenuti nel perfezionare il nuovo strumento urbanistico, andando a renderlo conforme con le indicazioni della legge nazionale e regionale in materia. Naturalmente nel fare questo lavoro non si è tenuto conto soltanto dello stato di fatto del territorio e dei livelli di rumorosità esistenti, ma anche della vigente legislazione urbanistica, della normativa urbanistica e quindi il piano del governo del territorio vigente appunto, che qui vediamo rappresentato in una tavola di azzonamento. E poi abbiamo effettuato una serie di rilevazioni sul territorio comunale, otto rilevazioni in punti sensibili, alcuni lungo la via Milano, che è una strada molto trafficata e anche molto rumorosa, altri, diciamo, all'interno del tessuto residenziale, qualcuno al confine a nord appunto del territorio fino al confine con quello di Bollate e un altro nell'area industriale a nord ovest del territorio comunale appunto. Abbiamo effettuato una serie di misurazioni che hanno dato, diciamo, adito a una serie di riscontri che sostanzialmente risultano tutti conformi alle scelte di azzonamento acustico che abbiamo effettuato, eccezion fatta per i rilevamenti che sono stati effettuati lungo la via Milano, in particolare in posizione 3, dato che i rilievi appunto hanno evidenziato una situazione compatibile con la classe quarta di giorno, ma con la classe quinta di notte: questo probabilmente a causa degli elevati volumi di traffico che sono tali da mantenere un livello di rumorosità ambientale elevato anche quando le altre attività, le attività diurne, sono ferme. Questo è un problema fisiologico di questa strada, che si auspica venga poi risolto o comunque attenuato, diciamo, con l'entrata in funzione della nuova viabilità, in particolar modo appunto della Rho-Monza, in maniera tale che, diciamo, tutto questo asse stradale interno di via Milano possa rientrare in classe quarta sia nelle ore diurne che nelle ore notturne. Per quanto riguarda, ecco, un confronto con il precedente piano di classificazione acustica, possiamo evidenziare una serie di modifiche che sono state effettuate. Innanzitutto molte aree industriali, dismesse o in via di dismissione, che nel precedente piano di classificazione acustica erano ritenute evidentemente aree industriali in essere e quindi tali da comportare dei livelli di emissione da classe quinta, sono state declassate in funzione delle previsioni urbanistiche del P.G.T.: nel momento in cui il nuovo piano urbanistico, il vigente piano urbanistico ha individuato per queste aree una riconversione ad aree miste di residenziale, terziario e commerciale, si è valutato di poter declassare queste aree in funzione delle nuove attività che vi verranno insediate e quindi passare dalla classe quinta alla classe quarta o in qualche caso anche classe terza, qualora prevalessero le funzioni residenziali rispetto alle altre. Analogamente sono

state declassate da classe quinta a classe quarta alcune aree industriali pure che erano previste come tali nel vecchio piano di classificazione acustica e che invece il nuovo P.G.T., il P.G.T. vigente destina a polo tecnologico: nei poli tecnologici si presuppone che l'attività produttiva possa continuare a sussistere, ma che sia in subordine o comunque ausiliaria rispetto anche all'attività di ricerca e all'attività terziaria, ragion per cui si possono ipotizzare dei livelli di rumorosità inferiore, da cui il passaggio da classe quinta a classe quarta. Stesso discorso è stato fatto per gli ambiti di trasformazione a destinazione residenziale, attesi come tali, sia in ambito urbano che, diciamo, nel contesto più periferico, e in particolare verso il Comune di Novate Milanese, dove c'è una previsione di ambito di trasformazione residenziale, per i quali si è optato per una classe terza o classe seconda, in funzione delle specifiche previsioni di piano, per cui prevalenza di classe terza dove sono previsti gli insediamenti residenziali, classe anche seconda nelle aree a verde o destinate a parco insomma, quindi con delle destinazioni meno rumorose, ecco, sotto il profilo acustico. Sempre per quanto riguarda le differenze, è stata inserita un'area per lo svolgimento di manifestazioni e pubblici spettacoli, visto che il piano acustico ha anche questa funzione di individuare questi ambiti preposti lungo la via Milano più o meno al confine con... verso il confine con Milano, e poi è stata inserita la previsione relativa al cimitero comunale, che cadeva in un'area agricola, e in questo caso è stato un declassamento da seconda a prima. Sono stati, e questo è abbastanza importante, eliminati i salti di classe che erano presenti nel precedente piano di classificazione acustica: questo magari lo vedremo poi anche nella slide successiva. Il precedente piano di classificazione acustica individuava per tutti i recettori sensibili, cioè in particolar modo le scuole, sempre la classe prima, classe prima che però se è possibile in qualche modo garantire per gli edifici che si collocano più all'interno del tessuto residenziale e in particolare a est di via Milano, invece è praticamente impossibile garantire lungo la stessa via Milano. Ci sono due complessi scolastici che ricadono in questo ambito, uno è la scuola dove ci troviamo noi e l'altro è quello dirimpettaio, la materna se non vado errato, dove i livelli di rumorosità sono tali da non poter garantire la classe acustica 1, a meno di non presupporre dei salti di classe superiori a una classe, due o tre classe, con le aree contermini. Questo però, oltre che non conforme rispetto alla legge, è anche non realizzabile dal punto di vista tecnico: la legge cioè consente di individuare dei salti di classe nella classificazione acustica, qualora poi il piano di classificazione acustica si porti con sé anche dei piani di bonifica che dimostrano anche dal punto di vista tecnico, capaci di dimostrare la fattibilità e l'ottenibilità della classe prevista dal piano stesso. Dati i livelli di rumorosità però della via Milano, i cui livelli di emissione sono classe quarta o quinta di giorno e di notte, abbiamo valutato anche con il nostro tecnico acustico l'impossibilità tecnica di garantire questo risultato, cioè la classe prima anche con l'impiego di soluzioni pesanti, come barriere fonoassorbenti o quant'altro, in considerazione del poco spazio disponibile, in considerazione del tipo di attività che si svolge, ma proprio anche in considerazione della indisponibilità tecnica di soluzioni che consentano un abbattimento acustico così importante quando c'è un livello di rumorosità ambientale diffuso così elevato. Per cui per questi due istituti scolastici abbiamo optato per la classe terza, che è già un obiettivo di qualità, diciamo, non di automatico raggiungimento. Abbiamo infine aggiornato il precedente piano, prevedendo un'ampia fascia di rispetto di 100 metri per parte in classe quarta, lungo il nuovo tracciato della Rho-Monza, inserendo a questo fine il tracciato del progetto preliminare così come è stato approvato, che non era presente nel P.G.T., che evidentemente faceva riferimento a una soluzione poi superata, quindi abbiamo evoluto anche la cartografia di piano introducendo il nuovo tracciato viario e prevedendo a termine di leggere una fascia di 100 metri per parte. Abbiamo anche previsto una fascia di 50 metri del tratto di raccordo stradale che collegherà la nuova strada con la viabilità esistente lungo il confine di Bollate, di 50 metri per parte, e al contempo in parallelo abbiamo declassato a strada locale l'asse di via Primo Maggio e via Nazario Sauro, che anche da un lato in considerazione di questi previsti adeguamenti viabilistici, dall'altro già in considerazione dei rilevamenti effettuati sul campo può essere ritenuta una strada minore oggi e lo sarà probabilmente ancora più in futuro, il cui azzonamento acustico coincide con quello... di fatto viene fatto coincidere con quello degli ambiti contermini. Questi sono i recettori sensibili di

cui si diceva ed è possibile garantire, a prezzo di qualche accorgimento, diciamo, anche comportante l'imposizione di minore rumorosità sugli ambiti di trasformazione contermini, che quindi si porteranno dietro come requisito di progetto l'osservanza di classi acustiche abbastanza basse, la classe prima per la scuola Sauro, la scuola Sant'Arialdo, il Sacro Cuore, tutto il centro, il complesso del centro diurno di XX Settembre, Rodari e la scuola d'inglese, il previsto cimitero comunale, mentre in classe terza la scuola Galilei e l'asilo nido Giardino dei Glicini. Ecco, infine, adesso purtroppo i colori non si vedono molto bene, il piano di classificazione acustica nella sua configurazione, diciamo, finale: la conferma in azzurro del grande polo, del polo produttivo a esclusiva vocazione produttiva appunto a nord ovest del territorio comunale; poi attorno un'area di classe 5 che si estende a comprendere l'area commerciale con i parcheggi; la direttrice della Rho-Monza con la fascia di rispetto in classe quarta e le relative fasce di decadimento di 50 metri via via a scalare verso le classi inferiori; il rettangolino in grigio che vedete del cimitero comunale così come è previsto dalla pianificazione; ancora in grigio i rettangoli, i poligoni insomma delle scuole, degli istituti scolastici ricadenti all'interno delle aree residenziali e in questo caso a est del territorio comunale; e qua la porzione inferiore, ecco, invece dove si vedono con la lettera B e la lettera C, purtroppo si vede poco, le due scuole collocate lungo via Milano a cui accennavo prima, mantenute, cioè lasciate in classe terza; la classe quinta delle aree industriali pure in colore rosso, dentro la quale si aprono appunto infiltrazioni varie di classe quarta, che sono appunto quegli ambiti misti a cui si accennava e gli ambiti destinati a poli tecnologici e poi gli ambiti residenziali, diciamo, con classificazione più basse; contornati in rosso invece le due aree A e B, con i contorni rossi appunto, l'area, diciamo, del mercato che esiste ora è vicina al polo scolastico con centro diurno di cui parlavo prima e poi invece più in basso quello previsto come nuova area per manifestazioni e per spettacoli dal vigente P.G.T. Per finire, un tema che mi pare corretto, diciamo, toccare, la compatibilità con la pianificazione acustica dei comuni contermini. Lungo tutto il perimetro della classificazione acustica prevista per il piano di Baranzate è garantito il requisito di compatibilità con la pianificazione dei Comuni confinanti, che prevede, esattamente come per le zone che ricadono all'interno del territorio comunale, che non ci sia più di una classe acustica, più di un salto di una classe acustica, quindi un salto di 5 decibel di rumorosità. Questo requisito è garantito su tutto il perimetro del territorio comunale, eccezion fatta che per la porzione a sud, al confine con il Comune di Milano, dove il Comune di Milano ha azzonato l'area industriale e commerciale, che in parte mi sembra è più una concessionaria o comunque ecco delle attività legate a questo settore, che ha azzonato in classe quarta. Quando il Comune di Milano aveva effettuato questo azzonamento, il Comune di Baranzate aveva chiesto che l'attività, che poi ha forse più una valenza commerciale che non produttiva, fosse declassata in terza, avvalendosi anche della sua facoltà di fare osservazioni in forza appunto di questa norma di legge a cui accennavo prima: il Comune di Milano non ha accolto l'osservazione e ha mantenuto la classe quarta. Si è ritenuto qui di riproporre una classe seconda per quell'area residenziale contermine del Comune di Baranzate, ancorché Milano abbia una classe quarta al confine: se il Comune di Milano poi farà osservazioni a sua volta, si valuterà come gestire questo conflitto in sede di osservazioni e controdeduzioni a cui il piano andrà incontro dopo l'adozione in Consiglio Comunale. Ecco, questa appunto è una presentazione molto breve e molto sintetica. Se avete delle domande, noi siamo qua per rispondervi.

**PRESIDENTE:** Grazie, architetto. Ci sono domande?  
Prego, Consigliere Elia.

**ELIA (Consigliere):** Grazie, Presidente e grazie a voi per l'esposizione. Io volevo fare questa domanda. Noi in questo Consiglio Comunale andremo ad approvare presumibilmente, vista la maggioranza presente questa sera, due varianti, una all'AT2 di via Merano e una al piano del governo del territorio. Volevo sapere se il piano di zonizzazione acustica che voi avete presentato è compatibile con le varianti che questa sera presumibilmente, ripeto, saranno approvate. Grazie.

**BIANCHESSI (Architetto):** Sì, noi siamo stati informati dell'esistenza di varianti in itinere, ma essendo appunto in itinere, queste varianti hanno seguito un percorso proprio, per cui noi non abbiamo potuto recepirle nel processo di pianificazione acustica. Non va dimenticato d'altronde che il piano di classificazione acustica segue un suo iter di approvazione che è più breve di quello della pianificazione urbanistica. Di conseguenza, appunto non sapendo e non avendo, diciamo, certezze riguardo al fatto che anche le varianti urbanistiche sarebbero state recepite, noi abbiamo fotografato la situazione dello stato di fatto e dello stato di diritto nel territorio urbanistico comunale in base alla legislazione vigente, come ci risultava alla fine dell'incarico e nel corso dello svolgimento dello stesso. È chiaro che se queste varianti saranno adottate e poi approvate e se queste varianti avranno una incidenza sulla classificazione acustica del territorio comunale, dovranno e potranno essere recepite dal piano di classificazione acustica, eventualmente anche in aggiornamento dello strumento che verrà adottato e approvato in questa sede. Del resto, noi non sappiamo se queste varianti saranno adottate, non sappiamo se tra l'adozione e l'approvazione saranno fatte oggetto di osservazione che magari potranno anche cambiarne radicalmente i contenuti, visto che il procedimento dell'iter urbanistico lo consente. Quindi tenere conto in un atto di pianificazione di un altro atto di pianificazione potenziale, riguardo al quale però non ci sono esiti certi, sarebbe stato non corretto dal punto di vista metodologico e avrebbe anche esposto il Comune di Baranzate a una situazione di sospensione per dovere aspettare, diciamo, l'approvazione delle varianti urbanistiche, quando magari poi ne potrebbero anche subentrare delle altre ancora. Allora sotto questo punto di vista intanto l'obiettivo primario è stato quello di dare al Comune di Baranzate uno strumento di classificazione acustica aggiornato con lo stato di fatto del territorio e la legislazione urbanistica vigente, visto che mancava da molto tempo. Se poi ci saranno delle ulteriori evoluzioni e le varianti di questa sera andranno incontro a un iter di approvazione, certamente potranno essere recepite nel nuovo piano di classificazione acustica a integrazione del lavoro che è stato fatto sinora e si tratterà probabilmente, se ci saranno delle modifiche tali da comportare delle classificazioni, forse di aggiornare delle perimetrazioni, però tutto l'impianto del piano rimarrà comunque salvaguardato naturalmente, anche per quanto riguarda la sua parte normativa e la sua parte tecnica.

**PRESIDENTE:** Grazie. Ci sono interventi?

**DIBITONTO (Consigliere):** Grazie. Intanto la ringrazio anch'io di avere esposto direi con chiarezza il piano, ma io vorrei tornare a un attimino sulla stessa domanda che le ha fatto un momento fa il Consigliere. Cioè praticamente noi abbiamo in votazione questo piano e poi dopo abbiamo queste varianti sul P.G.T. e sull'AT2, che sono pianificazioni territoriali, per il quale, se non ho capito male, Lei ha risposto al Consigliere dicendo che probabilmente questo piano viene votato, recepito e poi eventualmente, se questi due punti successivi passano, verrà rimodificato, quindi tornerà ancora in Consiglio Comunale. Perché la domanda mi viene spontanea da dire a questo punto cosa l'abbiamo messo a fare al primo punto, perché se... Grazie.

**BIANCHESSI (Architetto):** No, no, no... Sì, sì, le chiarisco, chiarisco. Il piano seguirà un suo iter e questa sera probabilmente verrà adottato, se sarà, diciamo, votato favorevolmente dall'Amministrazione. Dopo la sua adozione andrà incontro al suo periodo di osservazioni, 30... di pubblicazione prima e poi di osservazioni, altri 30 giorni, quindi 30 più 30, il piano potrà essere... con le controdeduzioni e l'approvazione potrà essere riportato in Consiglio Comunale per l'approvazione, come fa qualunque piano urbanistico, diciamo, che subisce prima una fase, incontra prima una fase di adozione e poi a seguito delle osservazioni una fase di approvazione. Le varianti urbanistiche seguiranno un iter diverso, le varianti urbanistiche avranno... Adesso noi effettivamente non sappiamo in che cosa consistano e quale portata abbiano, però se sono varianti tali da comportare, diciamo, da riguardare l'impianto generale del piano, avranno un iter di pubblicazione anch'esse di 30 giorni, poi avranno 120 giorni per il parere della Provincia di Milano e poi avranno la loro fase di controdeduzioni ed eventualmente di recepimento e di accoglimento.

Quindi sarà un iter molto più lungo e prima che sia finito questo iter, se tutto va, diciamo, in maniera normale, ecco, per quanto riguarda il piano di classificazione acustica, ci sarà già un piano di classificazione acustica vigente e approvato, che avrà concluso il suo iter. Se a quel punto le varianti, come saranno state adottate, osservate, controdedotte e approvate, avranno ancora caratteristiche tali da incidere sul piano di classificazione acustica, allora a quel punto si potrà aggiornare il piano di classificazione acustica facendo un secondo passaggio, se sarà necessario. Noi però ora non possiamo prefigurare degli scenari che contengono dei margini di discrezionalità e di incertezza al loro interno. Sicuramente sarà, diciamo, approvato un piano di classificazione acustica che è conforme con la pianificazione vigente. Poi se la pianificazione cambierà, il piano di classificazione acustica con un piccolo, diciamo, aggiornamento, perché comunque l'impianto del lavoro è stato fatto, potrà essere reso conforme con un secondo passaggio di adozione e di approvazione in Consiglio Comunale. Questo è l'unico iter possibile per far quadrare le due procedure.

**DIBITONTO (Consigliere):** Le chiedo un'ultima cosa. Allora se noi non avessimo messo al primo punto dell'ordine del giorno questa pianificazione acustica qui, cosa sarebbe accaduto? Se l'avessimo messa al terzo, sarebbe passato l'AT2 e sarebbero passate le variazioni e noi questo piano l'avremmo dovuto ritirare. Cioè non poteva avere luogo. Ma è giusto per capire.

**BIANCHESSI (Architetto):** Ma io ritengo che si sarebbe potuto... io ritengo che si sarebbe potuto... No, no, certo. Io ritengo che si sarebbe potuto adottare ugualmente, in quanto conforme al piano vigente. Io ritengo che, essendo di fatto il Comune di Baranzate privo di piano di classificazione acustica, perché quello esistente di fatto è il piano di classificazione acustica di Bollate e non è aggiornato, comunque è un atto dovuto da parte del Comune di Baranzate.

*(ndt, vari interventi fuori microfono)*

**DIBITONTO (Consigliere):** Ma lo stiamo recependo così come da Bollate? L'abbiamo modificato, l'abbiamo... ci abbiamo lavorato su. Dico bene?

**CERVI (Geometra):** Le modifiche sono state notevoli rispetto alla parte precedente. Ricordo inoltre che da due anni a questa parte la Regione Lombardia su Comuni che non sono dotati di zonizzazione acustica ha minacciato, come previsto in legge regionale, il commissariamento attraverso il difensore civico. Quindi se si aspettavano anche le varianti urbanistiche, aspettando che si rincorresse il piano di classificazione acustica, continuava a permanere la situazione di mancanza del piano.

**DIBITONTO (Consigliere):** Quindi è un atto dovuto.

**CERVI (Geometra):** È un atto assolutamente dovuto, perché è previsto dalla legge e dice che... la legge ovviamente del '91 prevedeva che tutti i Comuni si dotassero di piano di zonizzazione acustica, il vostro è un caso un po' particolare perché siete... vi siete separati... non è che non lo avete fatto prima perché non avevate voluto farlo, non l'avete fatto prima perché non esistevate come soggetto. Nel momento in cui esistete, però, vi dovete dotare. Regione Lombardia è da due anni che incontra i Comuni minacciando e in un caso commissariando attraverso il difensore civico i Comuni che non hanno provveduto alla zonizzazione acustica. Aspettare ancora del tempo sarebbe stato improduttivo, anche perché poi magari queste varianti non sarebbero state... non avrebbero avuto buon fine e di conseguenza si tornava ancora indietro, facendo due passi avanti e due indietro insomma.

**PRESIDENTE:** Grazie. Consigliere Rapallini? Nessuna domanda. Possiamo passare... No,

cioè eravamo rimasti con i capigruppo che le domande...

Consigliere Croce, prego, faccia pure la domanda, ma in modo breve. La ringrazio.

**CROCE (Consigliere):** Buona sera. Allora faccio alcune domande veloci, così il Presidente sarà molto più contento, perché non abbiamo perso tempo e siamo stati efficienti.

**PRESIDENTE:** Consigliere Croce...

**CROCE (Consigliere):** Allora, sì, no, Presidente, mi lasci, Lei ha parlato: faccia dire anche a me qualcosa. Allora la prima è una curiosità. Perché avete indicato la scala A nella rilevazione dei livelli rumorosi, e non la B o la C. Io so che quello dell'orecchio umano è più vicino a un'altra scala e non la A.

**CERVI (Geometra):** Posso rispondere?

**CROCE (Consigliere):** Sì, sì, sì, a domanda risponde.

**CERVI (Geometra):** Perché la legge prevede... È la norma che prevede come si eseguono le misurazioni, non è a discrezione del tecnico competente, ma è il Decreto Legislativo del 16.3.98 che prevede che i decibel siano espressi in scala A, cioè dB A, che tra l'altro in realtà, mi dispiace contraddirla, è la scala che è più vicina alla sensibilità dell'orecchio umano, tant'è vero che tutte le rilevazioni di inquinamento acustico, eccetera, sono in scala A. La scala B è dimenticata e la C è utilizzata solo in campo industriale.

**CROCE (Consigliere):** È per i rilievi più di fondo. Comunque per la cultura che ho, è la scala B eventualmente quella (parole inintelligibili, pronuncia affrettata) Allora, seconda cosa, parlando di livelli equivalenti...

**PRESIDENTE:** Consigliere Croce, cioè, sì, no, ma faccia le domande dirette, in modo semplice e veloce.

**CROCE (Consigliere):** Più semplice di così. Ecco, quando parlate di livello equivalente sulle grandi aree, quale è il senso?

**CERVI (Geometra):** Il senso è che il limite previsto dalla normativa è proprio riferito a un livello equivalente, piaccia o non piaccia, nel senso che, come dire, io posso un po' inquinare l'acqua entro i limiti di legge, piaccia o non piaccia, (parole inintelligibili, pronuncia affrettata) non è che io quello lo rispetto. Poi possiamo essere d'accordo o meno se posso farlo o no, ma la legge è quella. Quindi come tecnici noi ci adeguiamo ovviamente alla legge, perché la parte di cambiare la legge non spetta a noi. E la legge prevede il rispetto dei limiti equivalenti, pertanto io rilevo... la legge prevede che io rilevi livelli equivalenti, perché se rilevassi altri valori, come le componenti impulsive, gli elementi Las Max o altri elementi piccoli, non sarebbero confrontabili con i limiti normativi, cioè come ci insegnano a scuola, non puoi confrontare le pere con le mele, ma devi confrontare le mele con le mele. È la legge.

**CROCE (Consigliere):** Va bene. Grazie. Non ha chiarito molto, però va be'. Poi sull'interferenza, mi pare che abbia già risposto al problema, se ai confini dei Comuni se abbiamo un Comune che ha dei livelli superiori o siamo noi, prima mi pare che Lei diceva che c'è un limite, c'è una tolleranza di 5 decibel.

**CERVI (Geometra):** Di 5 decibel. Sì, di fatto non ci può essere un salto di classe, tra una

classe terza, una quarta e una quinta, ogni salto di classe prevede 5 decibel. La legge prevede che non si possa fare un salto di classe, né all'interno, né all'esterno. Quindi è ovvio che se ad esempio un Comune classifica il confine in classe terza, noi non possiamo che classificare o in quarta o in seconda, cioè fare un solo salto di classe.

**CROCE (Consigliere):** Ecco, grazie.

**CERVI (Geometra):** E sono tutti risolti tranne quell'area di Milano.

**CROCE (Consigliere):** Ecco, allora una curiosità: di valori critici qua non se ne parla. Secondo me un tecnico comunale, o comunque un cittadino, potrebbe trovarsi in momenti molto particolari in un posto dove i rumori siano al di sopra di tutte quelle norme che sono state stabilite. Allora lì bisognerebbe conoscere quale è il tempo di esposizione.

**CERVI (Geometra):** Dal punto di vista ambientale non esiste tempo di esposizione, nel senso che il tempo di esposizione è relativo all'esposizione dei lavoratori, la vecchia normativa, che era la 277 del '91, (parole inintelligibili, pronuncia affrettata) e sono parametri completamente diversi. Per quanto riguarda invece l'esposizione a livelli superiori, facciamo l'esempio di una sorgente sonora, una discoteca, un pub, una qualsiasi sorgente, quelli sono normati nelle norme tecniche e da leggi apposta, nel senso che noi diamo i limiti e gli altri li devono rispettare.

**CROCE (Consigliere):** Io faccio un caso semplice, noi abbiamo qui dei cantieri aperti e in questi cantieri i livelli di rumorosità sono molto oltre i limiti.

**CERVI (Geometra):** I cantieri nelle norme tecniche sono...

**CROCE (Consigliere):** Allora il Comune ha l'obbligo di intervenire e di ricondurre alla normalità.

**CERVI (Geometra):** I cantieri sono sorgenti temporanee o provvisorie e sono specificatamente normate nelle norme tecniche. In caso di cantieri, vanno chieste delle deroghe, perché ovviamente se ristrutturano un edificio, non possono non tirare giù il muro e nel tirare giù il muro purtroppo... E anche voi se dovete riparare delle buche, dovete fare un buco nella strada, però deve essere normato entro certi limiti e in certi orari: questo lavoro è stato fatto nelle norme tecniche, che ad esempio vietano cantieri, a meno che non ci sia un'emergenza cioè, e se c'è un'emergenza, ovvio che prevedo che sia più corretto aggiustare la fognatura o l'acquedotto che sta perdendo piuttosto che il rumore che lo fa chi lo aggiusta, ecco. Però nei cantieri di tipo civile, cioè se ristrutturo a casa mia, la domenica non lo possa fare, il sabato non lo posso fare: sono normati sia nel tempo che nei giorni, dalle norme tecniche.

**CROCE (Consigliere):** Ecco, dicevate giustamente che... l'ultima domanda e poi concludiamo, che i rilievi sono stati effettuati da un punto di vista più teorico in base alle caratteristiche del territorio, quindi delle aziende produttive, oppure altre attività, eccetera, e poi avete fatto una rilevazione strumentale: ecco, la prima fase vi serviva a che scopo?

**CERVI (Geometra):** Nel momento in cui io decido la pianificazione del territorio comunale, dico qua vorrei mettere una classe terza, ma la posso mettere? Un po' quello che è successo con le scuole, vorrei mettere le scuole in classe prima, ma posso farlo? Perché è ovvio che nel momento in cui ho valori nettamente superiori alla classe prima, devo poi attuare un piano di bonifica: e posso attuare questo piano di modifica? Dipende, perché le conoscenze tecniche e la tecnica ad oggi ci permette delle riduzioni di rumore entro certi limiti. Quindi queste misure sono



servite per dire: bene, oggi siamo in una situazione di classe terza o seconda? Terza, e quindi non metterò la classe seconda, perché poi se mettessi la classe seconda, automaticamente devo fare il piano di bonifica, ma che non è attuabile perché sul rumore del traffico non riesco a ridurre il rumore in modo tale da poterlo ricondurre in classe seconda. Quindi di fatto sarebbe una contraddizione in termini, perché decido di mettere una scuola, un elemento in classe prima pensando di tutelarla, ma in realtà non l'ho tutelato, ho solo scritto che l'ho tutelato, ma il rumore tanto continua ad essere quello, no, e quindi sarebbe un gesto dal punto di vista tecnico completamente inutile.

**CROCE (Consigliere):** Benissimo, quindi non valicando il limiti comunque tollerato.

**CERVI (Geometra):** Sì, certo.

**CROCE (Consigliere):** E tutto questo vostro studio ha portato anche... i vostri rilievi hanno messo in condizione...

**PRESIDENTE:** Consigliere Croce, gentilmente...

**CROCE (Consigliere):** Ho finito. Hanno messo in condizione il Comune di sapere di più circa i rumori, il livello di rumorosità sul nostro territorio?

**CERVI (Geometra):** Sì, c'è una lunga documentazione che illustra tutte le misurazioni dove sono state fatte e i valori rilevati sono nella relazione illustrativa.

**CROCE (Consigliere):** Questa è la cosa che mi interessava di più. Grazie.

**CERVI (Geometra):** C'è tutto.

**PRESIDENTE:** E, giusto per un chiarimento, siamo rimasti con i capigruppo che le domande ai tecnici venissero fatte esclusivamente dai capigruppo, in 10 minuti. È stata una eccezione questa e spero che negli altri punti non avvenga una cosa del genere e se eventualmente Lei vuole fare delle domande, gliele ponga pure ai capigruppo.

**ELIA (Consigliere):** Dare 10 minuti a gruppo, anche se intervengono più persone, tanto l'importante è il tempo, penso.

**PRESIDENTE:** No, siamo rimasti diversamente, abbiamo detto che lo dicevano i capigruppo.

**ELIA (Consigliere):** No, è importante, invece di parlare solo uno, nel caso ci siano, diamo 10 minuti, ma intervengono anche gli altri, magari qualcuno ha qualche...

**PRESIDENTE:** Lasciamo allora 10 minuti. Perfetto. Va benissimo.

**ELIA (Consigliere):** Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE:** Grazie. Altre domande non ce ne sono? Quindi possiamo passare tranquillamente alla discussione. Ci sono discussioni al riguardo da parte dei gruppi? Qualche intervento? Ci dovrebbe essere la discussione da parte dell'Assessore: non fa nessuna relazione. Se c'è qualche discussione o intervento da parte dei consiglieri.

Allora ringraziamo l'architetto Bianchessi e il geometra Cervi.

*(ndt, vari interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE:** Considerato che non c'è nessun altro intervento, l'Assessore vuole intervenire?

**BANFI (Assessore):** No, volevo semplicemente ringraziarvi della disponibilità e chiedervi se potete trattenermi ancora 10 minuti nel caso avessi bisogno di un aiuto in dettaglio, ecco. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, Assessore. Quindi possiamo passare alla votazione... Volete intervenire?

Prego, Consigliere Elia.

**ELIA (Consigliere):** Grazie, Presidente. Non volevo naturalmente superare il suo ruolo, quindi entro nel momento in cui mi è stato permesso di ringraziare i tecnici.

**PRESIDENTE:** È un ringraziamento personale.

**ELIA (Consigliere):** Mi scuso, non volevo. Se mi avete inteso male me ne scuso. Noi avevamo un piano di zonizzazione acustica, da documento ARPA approvato, con delibera di Consiglio Comunale del 2 febbraio 2004. Noi, come già ci siamo espressi in Commissione, riteniamo questo piano di fatto superato, perché all'ordine del giorno ci sono due varianti importanti. Comprendiamo che l'incarico era stato assegnato ai tecnici. Mi scuso, perché questo è il tavolo politico, quindi poi noi magari andiamo un po' oltre. Però visto che la parte tecnica è chiusa, Presidente, adesso c'è la discussione politica.

**PRESIDENTE:** Sì, la parte tecnica è chiusa.

**ELIA (Consigliere):** Ottimo. Grazie. L'incarico era stato assegnato ai tecnici ormai quasi un annetto e mezzo fa, diversi mesi fa, e riferito al P.G.T. vigente, cioè a quello che abbiamo approvato qualche anno fa. Quindi di fatto risulta irricevibile da parte nostra, non per il merito del piano (sul quale naturalmente non entro, perché essendo di valutazione tecnica non voglio entrare), ma perché è uno strumento superato. E quindi dal nostro punto di vista, ma non solo dal nostro punto di vista, si sarebbe dovuto attendere l'adozione di questo Piano Particolareggiato, e della variante di governo del territorio, e poi eventualmente aggiornare il piano, perché se no facciamo un pezzo, spendiamo dei soldi, e poi dobbiamo riassegnare un incarico, rispendere dei soldi e ricominciare daccapo. Quindi questo fatto, francamente, per noi non è accettabile. L'altra questione. Mi sembra di avere inteso che nel caso non si fosse adottato il piano di zonizzazione acustica il Comune sarebbe stato commissariato. Io ho serissimi dubbi che un Comune possa essere commissariato per la mancata adozione di un piano. Forse ho inteso meglio nel dire che esiste - forse, ma non lo so perché non l'ho verificato - un potere sostitutivo da parte della Regione, o da parte di qualsiasi altro ente; che è un'altra cosa dal Comune commissariato. Non è che il sindaco va a casa e arriva il Commissario prefettizio. Succede che se non si adottano (o non si approvano, dipende) alcuni piani, c'è un potere sostitutivo da parte di un organo di competenza superiore. Il commissariamento del Comune, che è un'altra cosa (questo Comune è stato commissariato per nove mesi) succede quando i Consiglieri comunali (il 50% più uno) si dimettono dal Consiglio contemporaneamente, oppure quando non viene approvato il preventivo di bilancio o gli equilibri di bilancio, quando sostituisce il sindaco, quando il Comune viene sciolto per mafia. Quindi, in questo caso, il Comune è commissariato. In altri casi il Comune non è commissariato, ma c'è un intervento di un organo superiore che adotta quello che si chiama potere sostitutivo per approvare l'atto che, per legge, il Comune non ha approvato. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie Consigliere Elia.  
Altri interventi? Nessun altro intervento.  
Assessore Banfi, vuole dire qualcosa?

**BANFI (Assessore):** Sì, grazie. Io ritengo che questo piano sia stato una conseguenza naturale del P.G.T., fotografa una situazione ed individua precisamente delle zone in maniera da fornire una base per eventuali varianti e modificazioni che, come dicevano i tecnici, hanno tempistiche diverse, e quindi rappresentano una base, uno schema di base. Il piano di zonizzazione acustica, l'incarico per la realizzazione del piano, doveva essere assegnato entro un anno dall'approvazione del P.G.T., quindi ritengo che abbiamo fatto tutto ciò che la legge richiede. Questa è la nostra linea. Grazie.

**PRESIDENTE:** La ringrazio, Assessore Banfi.  
Dichiarazioni di voto?  
Prego, Consigliere Elia.

**ELIA (Consigliere):** Noi, per le motivazioni che ho espresso nel mio intervento, voteremo in maniera sfavorevole a questo piano. Quindi voteremo no perché lo riteniamo un piano approvato e immediatamente superato da quello che presumo essere, visto la Maggioranza, l'adozione di piani che vanno a cambiare radicalmente il territorio. E quindi un piano già superato nei fatti non può vedere la nostra approvazione. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, Consigliere Elia.  
Prego, Consigliere Dibitonto.

**DIBITONTO (Consigliere):** Grazie Presidente. Dire che è già superato no. Le mie domande erano molto specifiche nel sapere quali fossero le procedure in caso si fosse andati prima o dopo e così via. Ma una volta recepito che c'è una legge in atto, dove c'è l'obbligatorietà di portare avanti una pianificazione di questo tipo, e visto e considerato che portiamo a casa un qualche cosa riguardante e legato da una pianificazione che veniva gestita all'epoca da Bollate; e in più c'è l'impegno da parte dell'Ufficio che lo hanno migliorato ulteriormente; io credo che sia un atto dovuto da parte del Consiglio, e quindi noi voteremo favorevolmente. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, Consigliere Dibitonto.  
Consigliere Gerli, prego.

**GERLI (Consigliere):** Grazie. Questo è l'atto dovuto, in Commissione abbiamo ripetutamente detto che questo è da fare, perché questo lo prevede la legge.

Chiaramente si sa che questo andava fatto con il P.G. in vigore. Sapevo che c'era qualche cosa da ridire su questa cosa qua, ma siccome questo è un fatto dovuto, e deve andare in questo modo qua, per cui noi lo votiamo favorevolmente, anche perché tutto il lavoro che è stato fatto non è che lo buttiamo via o lo buttiamo nel cassetto. Tra un po' lo rivedremo e lo riaggiusteremo, come abbiamo aggiustato tante cose. Per cui non vedo questa grande inutilità di questo fatto qua. Anzi c'è da considerare che questo qua è stato un lavoro fatto molto egregiamente. Io l'ho studiato perché abbiamo fatto una Commissione su questo, ed è stato fatto molto egregiamente. Ringraziamo i tecnici che ce lo hanno presentato. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, Consigliere Gerli.  
Possiamo passare alla votazione?

*(Si procede alla votazione)*

**PRESIDENTE:** 13 favorevoli, 5 contrari, nessun astenuto.

Quindi - non c'è l'immediata eseguibilità - passiamo al terzo punto dell'ordine del giorno.

Ringrazio l'Architetto Bianchessi e il Geometra Cervi.

Possiamo passare al terzo punto dell'ordine del giorno

### **3. Piano Particolareggiato AT2 via Merano in variante al Piano di Governo del Territorio - Adozione.**

**PRESIDENTE:** Presenta l'Assessore Prisciandaro, prego.

**PRISCIANDARO (Assessore):** Grazie Presidente. Se possiamo, Presidente, chiamare l'Architetto Pagnacco.

**PRESIDENTE:** Sì, prego, Architetto Pagnacco.

**PRISCIANDARO (Assessore):** Buonasera a tutti. Questa sera portiamo in discussione l'adozione del Piano Particolareggiato AT2, l'area tra via Merano, Manzoni, Asiago. È un'area di 123 mila metri quadrati, attualmente destinata prevalentemente per usi agricoli. È una destinazione già prevista dal P.G.T. del 2011. Già il P.T.C.P provinciale aveva escluso quest'area dal reticolo agricolo, obbligandoci però a mantenere un corridoio ecologico, cosa che è stata fatta. E quindi in ossequio a quello che era previsto dal P.G.T., si è attivato un iter, con il quale si arriva questa sera, possibilmente, all'adozione di questo Piano Particolareggiato. È previsto di iniziativa pubblica, quindi è stato interamente redatto dal nostro Ufficio Tecnico, dall'architetto Pagnacco e tutti i suoi collaboratori. Questa sera sarà adottato, poi ci sarà l'iter previsto dalla Legge 12, quindi pubblicazione, osservazione, 30 più 30, per arrivare poi successivamente. Così tutti e tre gli strumenti, che sono all'attenzione del Consiglio Comunale questa sera, avranno questo iter. La zonizzazione, come hanno detto, è meno complicata, qui ci sono i 30 più 30, quindi osservazione e quant'altro. Su questo piano abbiamo iniziato con un *workshop*, perché era intenzione dell'Amministrazione Comunale adottare e fare un piano il più condiviso possibile con i proprietari, con i soggetti interessati, con i loro delegati, con i progettisti. Si è messo in moto un meccanismo, quindi abbiamo raccolto una serie di istanze, le abbiamo trasformate nella prima bozza del Piano Particolareggiato, è stato presentato alla Giunta, è stato trasmesso ai soggetti. Si sono riscontrate alcune difformità, quindi abbiamo rimesso in moto il meccanismo di confronti con questi soggetti. Ci sono stati una serie di incontri (i cui verbali venivano pubblicati regolarmente sul sito comunale) con i loro tecnici, e quindi si è arrivati, io credo, ad una pianificazione, così come la Legge 12 dice, nello spirito della Legge 12, la più condivisa possibile. Probabilmente non è condivisa al cento per cento, però c'è lo spazio, perché tra l'adozione e l'approvazione, e successivamente, quando si dovrà discutere e mettere in attuazione la convinzione, c'è lo spazio, almeno nell'intenzione dell'Amministrazione, quella uscente evidentemente, quella di renderla sempre più partecipativa. Naturalmente se le cose dovessero cambiare chi subentrerà verificherà, secondo le sue idee, di proseguire, di sospendere, di discutere. Noi finché siamo in carica abbiamo ragionato, il piano lo portiamo avanti. Sappiamo che sull'argomento ci sono state alcune polemiche, nel senso che l'Amministrazione Comunale viene tacciata come spreco di aree agricole, quindi consumi di suolo. Tutte queste cose qui sono naturalmente punti di vista. Baranzate è circa 3 chilometri quadrati, lo spirito della 12 è quello che tutte le aree hanno la medesima potenzialità. Quindi Baranzate aveva da fare, e ha da fare, alcune opere pubbliche importanti (individuare dal Piano dei Servizi come opere pubbliche, il cimitero, l'ampliamento del centro sportivo e altre opere). La 12 dice che non si possono penalizzare, non avevamo neanche molte alternative. Questi volumi, generati dalle aree dove dovevano sorgere gli edifici pubblici, le opere pubbliche, o li pagavi, o l'Amministrazione

Comunale ha i quattrini per espropriare e pagare (però a valore edificabile), oppure c'è il discorso della compensazione, cosa che noi abbiamo scelto; che secondo noi è la cosa più giusta. È vero che è parzialmente agricola, è parzialmente edificata, con edificazione in parte abusiva e in parte condonata. Quindi c'è una situazione abbastanza complessa su quell'area lì. Riteniamo che Baranzate meriti, da questo punto di vista, un rilancio in termini anche di qualità. Quindi il quartiere che l'Ufficio ha progettato, che noi abbiamo condiviso, è assolutamente nel rispetto ambientale ecosostenibile. E quindi dovrebbe essere, per quanto ci riguarda, un quartiere, dal punto di vista della sostenibilità, il massimo in questo momento possibile. Con la geotermia, la raccolta delle acque piovane che non vanno in falda, ma vanno riutilizzate. Quindi un quartiere dove auto non ce ne saranno, ma saranno tutte con percorsi protetti in differenti livelli. Quindi ci sono una serie di progetti che credo che potrebbero rilanciare il mondo abitativo e qualitativo di Baranzate. È un paese che si sta invecchiando, è un paese dove i giovani scappano. Questo piano ha in sé una parte di edilizia convenzionata, quindi a disposizione a prezzi convenzionati per le giovani coppie e per chi volesse tornare ad abitare a Baranzate, o per chi non volesse andare via da Baranzate e stare vicino ai suoi familiari. La tipologia è massimo 16 metri, quindi a due, tre, piani, fino ai quattro o cinque piani di altezza massima verso la parte più alta, verso via Merano, via Asiago, dove i palazzi sono di sette o otto piani. Mentre verso le villette va sempre più a decrescere, in modo da avere un'uniformità. Abbiamo individuato in questo ambito il nuovo nido. Abbiamo visto prima che il nido attuale, rispetto anche alla scuola... Architetto, Lei sta proiettando? Loro vedono qualcosa? Sì. Poi l'architetto Pagnacco spiegherà meglio di me tecnicamente alcune ulteriori precisazioni. Quindi il nido abbiamo visto che è in classe 3. Dovrebbe stare in classe 1, ma sarebbe stato in classe 3 anche se avessimo confermato la posizione della scuola media, della scuola di inglese, dove lo avevamo successivamente identificato. Quindi creiamo una zona dell'istruzione che comprende la scuola elementare, la scuola materna e il nido. Vi è un bellissimo progetto, che è del recupero della Cascina. Il piano prevede che la Cascina, a fronte di un riconoscimento volumetrico, venga acquisita al patrimonio comunale, in modo che diventi un po' il fulcro. Perché l'altra idea è quella di non fare il quartierino dormitorio dove vai via la mattina e torni la sera, ma dove invece riesci a vivere, dove c'è il negozio, dove c'è l'attività commerciale, dove c'è la Cascina recuperata, e quindi al servizio culturale, amministrativo e quant'altro. Quindi ci sono una serie di iniziative previste all'interno di questo piano che dovrebbero rendere questo Piano Particolareggiato di interesse, stante il momento difficile da parte del mondo dell'edilizia. Poi vedrete, con la variante urbanistica, la scheda dell'AT2 è stata rivista, perché sapete che l'AT2 il P.G.T. lo aveva previsto anche in previsione della Città della Salute, cosa che poi non si è fatto. È andata a Sesto San Giovanni. Quindi c'era meno residenza, più terziario, e più altre attività, è stata rimodulata. È stato rivisto il perimetro, perché prima c'erano degli edifici industriali lungo la via Manzoni, e quindi è stato rivisto il perimetro. C'è una viabilità quindi che completa quel progetto di sfondamento dell'Asiago-Merano, non con grosso calibro, perché non deve essere vista come strada da attraversamento, ma come strada di quartiere, che collegherà con la via Manzoni. Oltre che una viabilità che sarà all'interno del perimetro esterno del nuovo quartiere, e quindi formerà quella circonvallazione che abbiamo sempre detto che il P.G.T. prevede. Dei 123 mila metri quadri, circa 60 mila metri quadri torneranno nella disponibilità e nella fruizione dei baranzatesi. Ci sarà un parco di 40 mila metri quadri, che riprenderà il corridoio ecologico tra Baranzate e Novate. Ci saranno 7 mila metri quadri di aree sportive. Ci sarà il verde privato e il verde pubblico. Insomma ci saranno circa 60 mila metri quadri che saranno restituiti alla piena fruibilità dei baranzatesi. È visto anche in continuità di tutto l'asse centrale di Baranzate (biblioteca, piazza Falcone e piazza Borsellino) che continua. Quindi c'è un disegno urbanistico che, secondo noi, vale la pena approfondire. Secondo noi - e termino - è un'occasione da cogliere. Per noi Pubblica Amministrazione riguarda gli interessi della Pubblica Amministrazione; per gli operatori privati, che non devono essere visti come controparte, ma come parte dello stesso progetto, perché questo piano riesce, e andrà a buon fine se tutti gli attori che si siederanno al tavolo, avranno il medesimo interesse, ciascuno con le proprie responsabilità, a far sì che venga attuato. La legge 1150 del 1940,

parzialmente abrogata, e ripresa nella Legge 12, dice che i Piani Particolareggiati hanno una durata massima di dieci anni, quindi è un piano complesso come completamento. È evidente che adozione, approvazione e convenzione, e se ci saranno gli operatori pronti ad intervenire, si potrà intervenire per fasi, perché è impensabile che ci sia un unico cantiere su tutta l'area. Una cosa assolutamente non prevedibile e che non avverrebbe mai. Quindi per lotti c'è la possibilità di intervenire e ci auguriamo che questo possa avvenire. Io non sono molto distante, spero di vederlo realizzato, con il mio bastoncino di poter fruire anche di questo parco, visto che Baranzate, da questo punto di vista, avrà la possibilità - ora assenti - tra il parco centrale ex Rho-Monza, e questo parco, di avere delle aree pubbliche. Perché la Legge 12 dice: aree pubbliche fruibili. Non sulla carta, fruibili dai cittadini. Noi vogliamo consegnare ai cittadini delle aree pubbliche fruibili. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, Assessore Prisciandaro.

Diamo la parola all'Architetto Pagnacco.

Prego Architetto.

**PAGNACCO (Architetto):** Qui potete vedere parte degli elaborati del piano. Avete visto prima l'elenco, sono quindici elaborati. Il piano riguarda questo comparto est a confine con Novate, in parte aree di frangia e in parte aree ex agricole. Il progetto sostanzialmente prevede unitariamente sia il progetto delle parti pubbliche dei servizi del parco, e di tutti i nuovi percorsi e le opere di urbanizzazione pubbliche, sia la definizione dei lotti per le aree private, che quindi poi andranno ad essere sviluppati e progettati dai privati. Quindi si compone di questi due elementi. Come diceva l'Assessore, quindi gli elementi ordinatori, per quanto riguarda le opere pubbliche, sono anche volti a soluzioni di criticità che attualmente esistono a Baranzate, in particolare la viabilità, e quindi le criticità della via Manzoni che andrebbero ad essere risolte. Ovviamente, poi, con la possibilità di creare un senso unico per questa strada, che attualmente è effettivamente in difficoltà perché non ha i marciapiedi, e quindi è in sofferenza. Con questo tipo di soluzione la viabilità è esterna, e quindi comunque è ridotto al minimo il traffico veicolare che impatterà sul nuovo quartiere. I servizi pubblici, come diceva l'Assessore, sono un grande parco attrezzato con attrezzature sportive e di fruizione a confine con Novate, in conformità con il corridoio ecologico, previsto dal Piano Provinciale, che quindi prevede, lungo l'asta del torrente, un sistema di aree verdi, che poi dovrebbe connettersi e proseguire con un progetto e un disegno urbano, che poi vedremo prosegue verso nord e verso est. L'elemento ordinatore sarà anche la memoria storica che verrà conservata e recuperata per servizi pubblici, ed è l'edificio rurale proprio al centro di questa area. E quindi la Cascina sarà recuperata quindi per servizi pubblici, e quindi verrà restaurata e conservata come memoria storica, con un giardino e un parco, che valorizzerà ovviamente il suo contesto e la proteggerà. Al centro di questo sistema vediamo gli altri servizi, che sono opere di urbanizzazione secondaria, che saranno una parte di ampliamento del polo scolastico in termini di verde, e di ampliamento, e un asilo nido che andrà a completare quindi il polo dei servizi scolastici, e comunque sarà al servizio del nuovo quartiere. Quindi un quartiere a misura di bambino, come oggi si valuta nei famosi parametri sulla vivibilità delle città sono molto importanti questo tipo di servizi. Il triangolo cosiddetto è un'area verde che verrà conservata, ma soprattutto resa fruibile ed attrezzata con percorsi, e completata nel suo disegno verde, e rimarrà a protezione del polo scolastico e al servizio degli insediamenti residenziali esistenti; con un sistema poi che vedremo di percorsi pedonali e ciclabili che renderanno permeabile e aperto questo quartiere, protetto dal traffico veicolare, ma consentiranno di attraversarlo e di giungere ai servizi vicini della città. Quindi vedete il parco ad est. Queste sono le opere di urbanizzazione secondarie. Mentre in bianco vediamo le opere di urbanizzazione primaria, ovvero le strade, le due rotatorie che verranno realizzate. C'è questo sistema di connessione con la via di Novate, per il quale sono in corso degli accordi con il Comune di Novate Milanese, e che quindi consentiranno il deflusso e la protezione del traffico. Una rotatoria, come dicevamo, per risolvere le criticità di via Manzoni. E questi sistemi di attestamento, e gli accessi ai vari lotti che poi saranno privati con dei parcheggi che sono perimetrali, e quindi servono sia evidentemente ai

visitatori dei lotti, sia a parcheggi pubblici, comunque ai visitatori del parco, e di chi andrà anche presso gli insediamenti anche di tipo commerciale, o di pubblico esercizio che ci saranno nel quartiere. Proseguiamo. Questo è il disegno delle aree verdi di cui facevo accenno prima, per capire, il corridoio ecologico, che quindi è previsto nel Piano Provinciale, e che passa proprio di lì, anche se verso il Comune di Novate ha un po' dei punti di criticità. Però in realtà vedete che prosegue lungo il torrente Pudiga, e nel nostro progetto, anche del P.G.T. continuerà con il parco lineare che sarà realizzato con il tombamento dell'attuale S.P. 46. Quindi questo sistema di percorsi verdi, di connessione avrebbe l'ambizione di arrivare a nord verso il Parco delle Groane, verso Bollate, e quindi proseguire verso il Parco delle Groane, invece verso est, verso Novate, attraverso un sistema poi di percorsi ciclopedonali, oltre alla stazione delle Ferrovie Nord, anche al PLIS (Parco Locale di Interesse Sovracomunale) della Balossa, attraverso il quale si arriva al Parco Nord a Milano. Quindi, visto come disegno generale dell'alto, l'idea è quella di creare dei percorsi verdi che poi possano consentire da Baranzate di arrivare ai grandi polmoni verdi dei parchi regionali che abbiamo il più vicino possibile. Questi sono i dati del progetto. Potete vedere le quantità delle aree per servizi, che sono previste dal Piano di Governo del Territorio con questa variante che è stata posta in essere, e comunque il progetto che le soddisfa, e ovviamente, perché quelli sono dei quantitativi minimi che il P.G.T. pone, il progetto li quantifica in modo leggermente superiore, prevedendo quindi i 2 mila metri quadrati per l'ampliamento del polo scolastico, l'asilo nido con 2 mila metri quadrati di servizi, il parco, il parco urbano, compreso quindi l'edificio rurale, la cascina, perché diventerà di uso pubblico, e quindi un edificio pubblico a tutti gli effetti inserito in un'area verde pubblica (per un totale di 43 mila metri quadrati). E quindi vedete leggermente superiore alle previsioni del P.G.T. Il verde sportivo di 6 mila metri quadrati. Quindi attrezzato con percorsi vita e attrezzature sportive, ovviamente per i cittadini. E il verde urbano che è l'idea comunque di avere un parco, un giardino all'italiana intorno alla Cascina che valorizzi questo insediamento, e dia anche, dal punto di vista ambientale ed estetico, una valorizzazione, e una memoria storica in onore della tradizione agricola di Baranzate. Qui vedete degli esempi per quanto riguarda il verde. Sono previsti anche, nel parco, degli orti giardino. In virtù di questa sostenibilità ambientale quindi ci sarà la possibilità per queste aree di prevedere delle forme di coltivazione, in accordo con il Comune ovviamente in modo ordinato, e in modo sostenibile. Poi c'è l'idea, come oggi i grandi urbanisti prevedono, delle *smart cities*, e quindi di rendere - e a breve ci sarà penso un obbligo di legge, comunque noi lo anticipiamo - cablata quest'area. Quindi tutto il perimetro del piano, che adesso è enorme, dovrà avere questa stazione wi-fi che consentirà quindi l'accesso alla rete da tutta l'area del Piano Particolareggiato. Quindi sia gli insediamenti privati, ma sia tutte le parti pubbliche. Quindi per i ragazzi ci sarà la possibilità, come vedete adesso nelle grandi città europee i ragazzi in queste aree wi-fi possono liberamente accedere alla rete. Qui - forse è un po' scuro - si vede un esempio che esiste al Parco Nord di come può essere quindi recuperata, per uso pubblico, la cascina, e quindi valorizzata ovviamente anche restituendole la riconoscibilità degli elementi tipologici, architettonici, materiali dell'epoca. Quindi questo progetto prevede questa ristrutturazione. E poi il parco, e quindi l'apertura verso un parco verde, fruibile per i percorsi, per il jogging, per lo sport, e che quindi sarà di coronamento sia alla cascina che a tutta la zona est. Questo è invece il triangolo, l'area verde, che parzialmente con i fondi della Provincia avevamo iniziato a piantumare con il giardino sensoriale ed alcune piante. E comunque sono i primi passi verso poi una progettazione più completa che ci sarà in seguito con lo sviluppo del piano. Qui vediamo i lotti previsti. E vediamo in particolare questi assi trasversali. Sono i famosi percorsi ciclopedonali che saranno oggetto di asservimento ad uso pubblico perpetuo. Quindi significa che pur essendo aree private all'interno di lotti privati saranno aperti al pubblico, e quindi fruibili e percorribili a piedi. Ovviamente non sono assolutamente carrabili. E sono un sistema che consente quindi di raggiungere tutti i punti del quartiere semplicemente a piedi, o in bicicletta, verso insomma quella qualità della vita che ad oggi tutti si augurano, e l'A.S.L. Anche nel suo rapporto al P.G.T. ha scritto: proprio perché favorisce una qualità della vita e una salute, e lo sviluppo dal punto di vista della salute e del benessere andare a piedi e andare in bicicletta. Questo è un esempio di come ci sono vari lotti, non tutti di libera

edificazione, uno riservato al Comune, alcuni destinati all'atterraggio della compensazione, e quindi significa che alcune aree di alcune zone urbanisticamente molto dense, e che necessitano di un certo alleggerimento, andranno ad atterrare in alcuni lotti. Sono questi lotti piccoli qui davanti, il primo qui a sinistra lo vediamo per il Comune, poi ci sono questi due lotti piccoli per l'atterraggio di compensazioni da via Aquileia e da via Gorizia. Poi abbiamo dei lotti che invece sono comunque di edilizia libera, e ovviamente le percentuali e le destinazioni questa variante le modifica leggermente, non in termini di aumento di SLP, perché comunque non aumenta, ma in termini di flessibilità sulla tipologia delle destinazioni. Quindi completiamo i lotti che vedete qui. C'è un lotto a nord che è un altro lotto destinato all'atterraggio delle aree di compensazione, che verranno cedute al Comune, o comunque viene riservato a questo atterraggio di questo SLP, e per il resto c'è la SLP comunque assegnata dal piano, c'è in particolare un lotto che è riservato al trasferimento della SLP che viene assegnata per la cessione della Cascina, perché la Cascina ovviamente diventa un elemento importante per il Comune, e quindi, siccome verrà ceduta, c'è questo lotto che va ad altre invece la destinazione di quella SLP che è riservata a questa cessione. Per il resto, per quanto riguarda le altezze, rispettano le altezze massime previste dal P.G.T., sono altezze massime con una limitazione per alcuni lotti verso il tessuto edificato presente ad ovest delle villette, c'è un'altezza limitata a 10 metri anziché i 16,50 massimi degli altri lotti. Quindi c'è una limitazione in modo da rendere più graduale le tipologie di costruzioni che saranno vicino agli insediamenti più bassi. Quindi abbiamo visto questi assi portanti, che sono i percorsi ciclopedonali, la viabilità, i lotti privati dislocati in questo modo, all'interno dei quali possiamo vedere una soluzione che è assolutamente un'ipotesi, fatta proprio per verificare la possibilità di ubicare queste SLP all'interno dei lotti. Però, come vedete, c'è la possibilità, e c'è l'obbligo di lasciare almeno il 30% del lotto a verde, proprio perché il verde privato sarà un altro elemento portante insieme a quello pubblico. Sarà un elemento che valorizzerà il quartiere, e comunque avrà delle sue norme. Dovrà essere piantumato, ci sono delle particolari indicazioni, dovrà essere un elemento molto importante da progettare all'interno dei singoli lotti, che ovviamente hanno una linea di galleggiamento, e quindi un perimetro, un poligono di edificabilità all'interno del quale poi ogni progettista del piano attuativo presenterà la propria ipotesi. Questa è solo una ipotesi planivolumetrica, che prevede appunto una serie di edifici in linea, o ad elle, e che comunque lungo questo percorso centrale, questo asse centrale, dove idealmente potrebbero essere ubicati dei pubblici esercizi (quindi dei bar, dei ristoranti, dei negozi). Ovviamente c'è un obbligo di allineamento di questi edifici, in modo che fronteggino questo spazio pubblico che è il percorso pedonale. L'unico obbligo è quello, per il resto ovviamente poi la tipologia sarà a scelta degli operatori, e ovviamente le destinazioni - come dicevamo - sono modificate dalla variante, perché le porta ad aumentare un po' la quota di residenziale rispetto alle destinazioni terziarie commerciali originariamente previste. Come diceva l'Assessore, per via della Città della Salute, c'erano molte attività terziarie che erano previste, ma che ad oggi probabilmente non si svilupperanno. E comunque c'è una flessibilità. Il che vuole dire che è consentito modificare questo delta, e quindi a seconda della scelta economica e del mercato del momento, perché ovviamente mettere un vincolo rigido e definito, abbiamo visto che nei piani urbanistici, che comportano lungo tempo per essere approvati, al momento poi dell'attuazione comportano un vincolo, e quindi richiedono diverse varianti. Questa flessibilità dà per lo meno una possibilità - come dice la legge regionale d'altra parte - poi di scelta su questo tipo di aspetto. C'è anche una superficie di vendita commerciale, di 1.500 metri quadrati, perché comunque è un piccolo servizio all'interno del quartiere di piccolo commerciale. E quindi questi vari lotti prevedono... Poi ovviamente ci sono quelli a vocazione nettamente residenziale, come quello a nord, e di questa edilizia residenziale poi c'è una quota che va riservata all'edilizia convenzionata. E quel lotto in particolare è il 50% edilizia privata e il 50% edilizia convenzionata. Il piano ovviamente definisce per ogni lotto questi aspetti (altezza massima, SLP, destinazioni), ed ovviamente dà tutte queste indicazioni quantitative, che sono utili poi a presentare i progetti e i piani attuativi.



**PRESIDENTE:** Grazie, Architetto Pagnacco.  
Ci sono domande?  
Consigliere Dibitonto, prego.

**DIBITONTO (Consigliere):** Grazie, Presidente. E grazie all'architetto Pagnacco per la disponibilità. Una domanda riferita al quantitativo di secondarie, quindi le opere primarie, se non ho capito male, sono le fogne, le strade, quindi la viabilità, e le opere secondarie: asilo nido, pubblica istruzione, parco, aree per lo sport, area per la salute, un altro pezzo di istruzione per allargare lo spazio della scuola elementare. Io leggo parte della relazione, il documento oggetto Piano Particolareggiato, a pagina 25, al punto 2.2.1, "aree per attrezzature e servizi, ex standard urbanistici indotto, parametri minimi di reperimento", indica che il residenziale sviluppa 33.018 metri quadri di aree standard o servizi. Mentre il terziario commerciale 11.601. La somma di questi due elementi va a 44.200. Poi c'è il 10% di incentivazione per il rispetto del regolamento edilizio comunale sulla parte ecologica dell'infrastrutturazione, e quindi aumenta di un altro 10%. Nella pagina successiva leggo che aree per attrezzature e servizi, quindi aree per l'istruzione 2 mila, asilo nido 2 mila metri quadri, parco urbano 40.674, V10 verde urbano, che è il triangolo, 7.317 (quello in capo all'Amministrazione Comunale), attrezzatura sportiva 6 mila, parcheggi a raso 2.816. Anche togliendo i parcheggi a raso, la somma è 60.807, mentre prima la quantità di servizi che sviluppa l'intervento è 44.200. Quindi volevo capire questa differenza come viene compensata. Non so se è chiara la domanda.

**PAGNACCO (Architetto):** La SLP 33.018,80. È questa che citava?

**DIBITONTO (Consigliere):** Sì, aree per attrezzature e servizi. Questa non è servizi? "Le verifiche per il reperimento delle aree per attrezzature e servizi sono condotte con riferimento alla proporzione più onerosa in termini di reperimento degli standard, pari a metri quadri 32.667, 74% di SLP - che è quello residenziale 75 -, per destinazione principale, cioè residenziale, 11.532,26 di SLP per destinazioni compatibili". Il PR05 e la scheda dà 75,25, qui dà 74,26, però non ci formalizziamo su uno in più, uno in meno. Però mi sembra che questo indichi servizi. Se non lo indica me lo dice Lei, e quindi SLP totale 44,2, con 33,18 di residenziale, e 11,6. Quindi la domanda è: 40 mila di SLP, di servizi a fronte di un totale di 60 mila? Questa è la domanda, se ho capito male me lo dite. Ma non mi sembra perché poi anche dalla scheda risulta così. L'altra questione è: nel momento in cui dovesse capitare che questo intervento non parta al cento per cento, ma parta per lotti separati, io non ho trovato per ogni lotto quante secondarie devono realizzare. E quindi mi manca questo dato. E quindi la domanda è: se questo lotto, al netto del fatto che la convenzione permette, se non si raggiunge il cento per cento dei proprietari disponibili a firmare la convenzione, ma se ne raggiunge almeno il 51% di dare ai privati i poteri pubblici per l'esproprio, nel caso non si raggiunga, e i privati ritengano che non sia economicamente compatibile a dire a un processo di esproprio, che richiede tempi lunghi, costi, possibilità di ricorso e tutto quello che sappiamo. Nel caso questo non succeda, e partano solo alcuni lotti, perché poi la convenzione prevede, indipendentemente dal 51%, che si facciano anche delle altre convenzioni e che si possa partire per lotti separati. Ammesso e non concesso che parta un lotto, diciamo il 3A e il 3B, oppure il 4, oppure il 7, oppure l'8, quale carico di oneri di primarie e di secondarie ha ogni lotto? E quindi la domanda è: nel caso non parta tutto, se tutte quelle secondarie che ci avete elencato possono essere realizzate. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, Consigliere Elia.  
Prego, Architetto Pagnacco, se vuole rispondere.

**PAGNACCO (Architetto):** Praticamente il paragrafo "aree attrezzature per servizi" svolge una verifica che è rapportata alla SLP, cioè la Superficie Lorda di Pavimento, residenziale, e poi di

altre destinazioni. La SLP totale, questi 44.200, che Lei citava, sono di Superficie Lorda di Pavimento. Ora, in parte residenziale, che sono i 33.018,80, e poi in parte terziario-commerciale con questi 11.601,20. Praticamente la verifica del reperimento delle aree per attrezzature per servizi è fatta in rapporto alla superficie residenziale, e quindi poi volume che si va a costruire, o alla superficie terziario-commerciale. Il Piano dei Servizi prevede, per ogni edificazione, e quindi per ogni parametro, un parametro di aree per servizi da reperire. Questo parametro si fa sugli abitanti, perché in realtà costruendo della superficie abitabile, residenziale, piuttosto che terziario o commerciale, si va a creare un aumento del numero degli abitanti. Il nostro Piano di Governo del Territorio, quindi quantifica questi abitanti, che derivano poi dalla costruzione di questa Superficie Lorda di Pavimento. E quindi l'ipotesi qui è fatta su questa Superficie Lorda di Pavimento residenziale. Quindi gli abitanti sono valutati, come vede, sul parametro del nostro Piano dei Servizi. C'è lo standard minimo di 26,5 metri quadri/abitante. Nel caso degli abitanti quantificati con questo parametro, e nel caso degli abitanti invece quantificati secondo il Decreto Ministeriale del 1448 del '68, perché sono due parametri diversi. E la verifica venne fatta ovviamente andando a verificare che per ogni abitante ci sia quella quantità minima di aree per servizi che deve garantire il piano. Questo è già tutto verificato nel Piano dei Servizi del nostro P.G.T. La scheda ovviamente lo prescrive, e quindi il Piano Particolareggiato lo verifica andando a reperire delle aree in misura leggermente superiore a quella che è invece la dotazione indicata dal P.G.T. Lo abbiamo visto prima in quella tabella in cui c'era "previsione del P.G.T" e "previsioni", invece della quantità e di aree per servizi reperite dal Piano Particolareggiato, che sono quindi i servizi verde per l'istruzione, che sono i 2 mila metri quadri per l'istruzione, i 2 mila metri quadri per l'asilo nido, il parco urbano 43.075, il verde urbano 7.317, le attrezzature sportive per 6 mila metri quadrati, parcheggi a raso, e 2.743. Per un totale di 63.135, con le doppie verifiche minime richieste dal Piano dei Servizi e dal Decreto Ministeriale del 1444. Quindi abbiamo una verifica complessiva che però di fatto origina dalla Superficie Lorda di Pavimento che ha questo dato assegnato poi ad ogni lotto. Quindi ogni lotto andrà a realizzare una SLP massima. E quindi il Piano Particolareggiato le assegna. Questa SLP genera quindi un fabbisogno di aree per servizi - come diceva Lei quindi - che ovviamente è quantificabile, perché ovviamente sappiamo che la SLP è x, gli abitanti saranno y, e le aree per servizi saranno zeta. E questo è un parametro fisso perché ce lo dice il Piano di Governo del Territorio con il nostro Piano dei Servizi. Così come per gli insediamenti commerciali ci dice quanti sono i metri quadrati di aree per servizi da reperire, che ovviamente sono aree per servizi correlate alle attività terziarie, industriali, o anche di uso pubblico, e quindi sappiamo che ogni lotto ha questa esigenza. Quindi c'è una verifica complessiva da parte del piano, e poi di fatto ogni lotto comunque deve verificare questo tipo di parametri. Se vogliamo andarli a vedere singolarmente, vogliamo fare dei casi. Però in questo caso noi abbiamo tutto il parco ad est, e le opere di urbanizzazione secondaria, che saranno pro-quota originate da ognuno di questi lotti - giustamente, come dice Lei -, non tutti a carico del primo o di uno, perché sicuramente non è possibile. E infatti un motivo del Piano Particolareggiato, e il perché l'Amministrazione, il Comune, interviene a fare questo piano, è perché ha un obiettivo, che è quello di acquisire delle aree pubbliche e realizzare dei servizi pubblici nuovi, ma consentendo ai privati di realizzare quanto all'interno, e quindi interviene facendo una sorta di *master plan*, di lottizzazione all'interno della quale poi i privati potranno edificare. È ovvio che le aree per servizi andranno reperite, andranno realizzate, però sicuramente non sono tutte a carico di un singolo lotto. Poi ci sono anche delle ipotesi, degli studi che l'Amministrazione ha fatto sulla fattibilità economica, ovvero facendo un'ipotesi. Perché voi sapete che in base alla Superficie Lorda di Pavimento che si andrà a costruire, c'è un contributo di costruzione che è dovuto al Comune. In questo caso, nei piani attuativi questo contributo di costruzione andrà ad essere scomputato dalle opere di urbanizzazione che dovranno essere realizzate, perché il Comune vuole che siano realizzate queste opere. Quindi generalmente le realizza l'operatore, perché in termini di tempo, in termini di costi è molto più semplice, vengono realizzate e scomputate dagli oneri. Abbiamo fatto anche delle ipotesi su quali sono questi importi, perché ovviamente non sono così proporzionati. Sono in linea con poi i costi delle opere di

urbanizzazione. Abbiamo nella relazione anche una parte molto dettagliata che fa questo tipo di bilancio, cioè una stima indicativa. Adesso a parte nuove legislazioni che ci saranno, di cui noi non possiamo prevedere... Allora, sono descritte alla pagina 33, al paragrafo 2.6 c'è la descrizione degli effetti dell'intervento sulla funzionalità dei servizi urbani ed extraurbani e dei sottoservizi tecnologici. Quindi tutta la descrizione delle opere di urbanizzazione primaria, secondaria ed il necessario corredo urbanizzativo (il *boulevard*, i percorsi pedonali, tutte le opere di urbanizzazione secondaria che abbiamo elencato eccetera), e sono corredate dalle stime economiche. Ovvero al punto 3 trovate le stime economiche. E per l'attuazione quindi sono stimati dei contributi di costruzione, che qui trovate indicati, perché sono comunque le tariffe stabilite dal Comune, in base alla SLP di ogni lotto possiamo calcolare e vedere qual è il contributo di costruzione, e poi abbiamo la stima dei costi, che ovviamente sono costi parametrici, sulle opere di urbanizzazione previste. E quindi trovate esattamente, in modo dettagliato e suddiviso per tipologia di opera, la stima dei costi, e un raffronto oneri e opere di urbanizzazione previste. Se andiamo a vederle non sono lontanissime. E ovviamente sono stimate... Voi sapete che gli oneri poi in base alle destinazioni cambiano, per cui questa è una stima un po' in difetto, nel senso non per eccesso, però laddove si realizza un commerciale il commerciale ha dei contributi di costruzione più elevati. Però vedete che le primarie hanno 2 milioni circa di costo, contro 1.925.000 di contributo per opere di urbanizzazione primarie. Quindi in realtà non c'è questa grande differenza tra quanto l'operatore dovrebbe comunque corrispondere al Comune per costruire, e quanto in realtà costa l'opera che va realizzata per urbanizzare quel quartiere, quindi per potere costruire. Siamo abbastanza in linea. Le secondarie sono leggermente superiori, ma in realtà perché abbiamo previsto anche il nuovo asilo nido, la ristrutturazione della cascina, e comunque questi 6 milioni circa contro i 4.992.000 circa di secondarie, che però poi hanno la possibilità di vedere poi il contributo del Comune in termini di progettazione, o di valorizzazione, o di interventi di finanziamenti per le opere pubbliche. Perché noi quando ci sono dei bandi regionali partecipiamo, per cui non è detto che otteniamo dei finanziamenti, anche per realizzare queste opere pubbliche, che andranno poi a corredare questo quartiere, ma che saranno opere pubbliche anche per tutti gli altri cittadini, perché ovviamente non solo per i nuovi abitanti. Quindi questi sono tutti i costi.

**PRESIDENTE:** Grazie, Architetto Pagnacco.  
Finiamo le domande e passiamo...

*(Intervento fuori microfono dall'aula consiliare)*

**PRESIDENTE:** Consigliere Croce, però lo abbiamo già definito prima.

*(Intervento fuori microfono dall'aula consiliare)*

**PRESIDENTE:** Non è omertà questa. Ha finito pure il tempo.

*(Intervento fuori microfono dall'aula consiliare)*

**PRESIDENTE:** Se è soltanto una domanda, va bene.  
Consigliere Croce.

**CROCE (Consigliere):** Mi rivolgo all'Assessore, allora...

**PRESIDENTE:** Consigliere Croce, alla...

**CROCE (Consigliere):** Alla dottoressa, all'Architetto, va bene. Dottoressa, le cose semplici e poche che le devo dire sono queste. La richiesta consiste in questo: ho letto nei documenti che

ovviamente ci sarà un asilo nido in questa area. Questo asilo nido è stato concepito perché annullato in un'altra area, e quindi è stato poi trasportato qui. Stasera manca l'Assessore alla Partita. Si dice nei documenti che è un servizio sociale privato di uso pubblico in attesa di convenzioni. Allora qui io sono spiazzato, perché non riesco a capire questa terminologia. Io credo che ci sia o un refuso, oppure mi manca qualcosa. Poi, io avrei messo lì un bel borgo, molto caratterizzato, però l'Assessore diceva che è predisposto alla socialità, ma non è una piazza, dove vanno a parlare i benedetti baranzatesi? Non ho visto piste ciclabili. Quindi a me sembra che in questo bel progetto mancano cose abbastanza importanti. Mi fermo qui. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, Consigliere Croce.

**PAGNACCO (Architetto):** Parto dal fondo. Le piste ciclabili è un elemento ordinatore del piano, forse non erano leggibili, ma tutti quei percorsi che abbiamo visto, quegli assi ortogonali erano percorsi ciclopeditoni. Oltre alla pista ciclabile che dal polo scolastico prosegue nel parco, se possiamo vederlo. Questi sono comunque all'interno, e poi nel parco c'è proprio dell'obbligo, anche delle norme, di realizzare questa pista ciclabile, che attraversa il parco, va verso nord e prosegue verso est, verso il passante ferroviario, perché già con Novate siamo in accordo di realizzare l'avvicinamento alla stazione. E ovviamente invece verso ovest abbiamo un piano della mobilità comunale per i percorsi ciclabili, per cui l'abbiamo approvata, e si inserisce in questa rete di percorsi, che quindi si estende a tutto il territorio comunale. Questo per quanto riguarda le piste ciclabili. Per quanto riguarda l'asilo nido è un nuovo servizio previsto, infatti il piano viene approvato in variante perché prevede proprio una nuova localizzazione di questo servizio in quest'area particolarmente protetta, particolarmente...

**CROCE (Consigliere):** Ma è comunale? È di proprietà del Comune questo asilo nido?

**PAGNACCO (Architetto):** La previsione è di realizzazione di un asilo nido di proprietà comunale.

**CROCE (Consigliere):** E perché allora c'è quella dicitura?

**PAGNACCO (Architetto):** Nel Piano Particolareggiato, che si va ad avvicinare al polo scolastico esistente, perché, come molto spesso accade, le mamme hanno bambini piccoli e bambini più grandini che vanno alle elementari, alle scuole primarie, quindi ovviamente è più comodo se l'asilo nido è vicino alla scuola primaria, perché ovviamente si accompagnano i bambini insieme. Questa è una delle logiche per cui il nuovo quartiere prevede un'attenzione ai bisogni dell'infanzia. Per quanto riguarda il resto dei servizi, e la ridefinizione che è stata data, è contenuta all'interno della variante del P.G.T., che però non è qui. Qui c'è la previsione di un nuovo asilo nido comunale.

**CROCE (Consigliere):** Grazie. E la Cascina a che cosa verrà adibita?

**PRESIDENTE:** Ne abbiamo già parlato prima.

**CROCE (Consigliere):** Sì, ma della Cascina non si è detto. Un'ultima cosa: la Cascina a che cosa verrà adibita?

**PAGNACCO (Architetto):** Ovviamente qui non c'è il progetto definitivo-esecutivo che andrà ad essere realizzato dopo. Sono servizi pubblici di tipo assistenziale, amministrativo, e comunque culturale. All'interno di questo ovviamente poi l'Amministrazione, sviluppando il progetto, deciderà in modo più preciso se realizzarli tutti e tre, una parte, o comunque prevalentemente l'uno piuttosto che l'altro in base ai bisogni del momento. Comunque sicuramente

l'asilo nido è localizzato vicino alla scuola, e la Cascina avrà questa tipologia di servizi.

**CROCE (Consigliere):** Piazze, niente?

**PAGNACCO (Architetto):** La piazza è la "smart area". Questa sarà una piazza, però di tipo verde, non di tipo cementato. Sarà una piazza, come abbiamo visto, con un concetto diverso, proprio perché all'interno di un corridoio ecologico verde che si estende. E invece la piazza, il percorso più pubblico che poi sarà utilizzato perché ci sarà la presenza di questi pubblici esercizi, di questi spazi commerciali, di questi negozi, sarà all'interno del quartiere, proprio sul *boulevard* centrale, e sulla testata che si rivolge verso il parco.

**CROCE (Consigliere):** Grazie.

**PRESIDENTE:** La ringrazio Architetto Pagnacco.  
Non ci sono ulteriori domande, passiamo agli interventi.  
Interventi? Prego, Consigliere Rapallini.

**RAPALLINI (Consigliere):** Grazie, Presidente. Questo intervento non è certo un bel regalo di Natale per i cittadini baranzatesi. Una cementificazione che prevede un migliaio di abitanti in più a Baranzate è inaccettabile, a due passi da via Gorizia, già zona molto densa. Penso che un'opera del genere la vada a ghetizzare maggiormente e ulteriormente. A chi lasceremo Baranzate ci maledirà. Inoltre abbiamo permesso da anni la svendita del nostro paese come oasi felice di multiculturalità all'opinione pubblica, alla formazione nazionale, facendo scappare gli italiani. Oggi possiamo forse essere sicuri di pensare che ci possa essere gente che scelga di venire ad investire per un futuro qui? Penso proprio di no. Non metto in discussione che il progetto sulla carta non sia valido, ma - lo ripeto - non giova a Baranzate, dato anche il momento di crisi economica. Faccio quindi appello ai Consiglieri di Maggioranza chiedendo un ripensamento per non votare a favore, così come farò io. Grazie.

**PRESIDENTE:** La ringrazio, Consigliere Rapallini.  
Altri interventi?  
Consigliere Dibitonto, prego.

**DIBITONTO (Consigliere):** Grazie, Presidente. Credo che il Consigliere Rapallini sia stato molto esauriente già a dare un primo approccio sulle motivazioni per le quali si arrivi a bocciare un piano del genere. Comunque questo piano, così come viene visto è il fiore all'occhiello di questa Maggioranza, non degli Uffici e dell'indirizzo politico. Il piano, visto così, sembra anche un buon piano, però al di là della nostra posizione, che tutti sanno, che su questa area agricola trasformata noi siamo sempre - e dico sempre - stati contrari. Con questa dichiarazione cercherò di dare un segnale positivo verso coloro che all'epoca, se non ricordo male, non vollero cogliere quella forma di collaborazione a livello istituzionale per quanto riguardava il piano di inquadramento territoriale. Parliamo sempre del P.G.T. Sperando così di arginare che cosa? Di arginare del fenomeno da noi ritenuto assolutamente negativo, che però, dopo quattro anni, lo abbiamo riscontrato nei fatti, perché la verifica di indirizzo e la compatibilità delle proposte formalizzate, sempre in quel piano esecutivo del P.G.T., ad oggi si sono dimostrati inefficaci da parte di questa Maggioranza. Oggi accogliamo, diciamo così, con orgoglio tutte quelle modificazioni all'interno del documento rivisitato da questo nuovo documento di inquadramento. E anche sull'AT2 oltre tutto. Ora, noi con questa dichiarazione, vorremmo informare i cittadini qui presenti, perché molti non sanno, e per spiegare in sintesi come questo piano sia stato modificato nell'accogliere sostanziali modifiche fatte tempo fa. Da chi? Da noi altri. Premesso che sono state fatte commissioni istituzionali specifiche in merito al piano territoriale, e ricordiamo anche che in quelle occasioni sono state fatte richieste ben

specifiche da parte anche dei cittadini, insieme ai Consiglieri, ai Commissari, ai rappresentanti presenti a quelle riunioni, anche pubbliche, svolte sul nostro territorio. Detto ciò crediamo che ancora oggi ci siano quegli spazi necessari per un avvicinamento con questa Maggioranza, per la quale noi auspichiamo sinceramente che ci sia una vera collaborazione tra le parti per il bene comune e per tutti, per una collaborazione che, sino ad oggi, è venuta meno. E purtroppo noi diciamo questo perché? Perché la cittadinanza, contrariamente al comportamento di entrambi le parti, si aspettava una collaborazione più forte, più unita, più compatta. Quindi per quanto riguarda l'edilizia pubblica, e in particolare modo ci rifacciamo a quello che è legato alla piattaforma di viale Manzoni, via Merano, via Nazario Sauro. Praticamente dell'area agricola AT2 stiamo parlando, che in questo caso il riferimento negativo e la mancata cautela di quella cintura d'area verde di alto valore ambientale è stato superato da questa Maggioranza. Così abbiamo sentito questa sera. Noi crediamo che questo sistema, così come viene gestito attualmente dalla Giunta, sia sbagliato, perché noi di Baranzate Futura pensiamo che non sarebbe stato giusto accentrare un agglomerato di case private e popolari in una unica area in quanto avremmo potuto rischiare di creare, ancora per una volta, un ennesimo quartiere ghettizzato. Queste cose le abbiamo già dette, anche tempo fa, ma mai accolte da parte di nessuno. In questo caso specifico le costruzioni sarebbero state destinate dove? In centro di Baranzate, che qualcuno ha sottovalutato, rovinando così l'unica zona sana e residenziale rimasta. La necessità dell'oggi dovrebbe essere gestita con criteri più lungimiranti e rispettosi sulla qualità della vita di tutta la nostra cittadinanza, così come abbiamo pianificato in Commissione, creando così, come dire, una forma diversa, una specie di *social housing*, una forma alla quale si poteva un momentino non concentrare un gruppo (senza parlare male di nessuno) ma di persone meno abbienti. Quindi, tornando agli alloggi di edilizia pubblica, noi pensiamo di mantenere le stesse volumetrie richieste da questa Maggioranza, con la differenza che le dislocazioni d'aree debbano essere diversificate tra loro, evitando così insediamenti di blocchi e di cementificazioni assolutamente inutili. Quella è un'area assolutamente che avrebbe dovuto rimanere così com'era, agricola. E continuiamo a sottolinearlo e a ripeterlo. Per noi questo punto è fondamentale, per riaprire quel dialogo tra le parti. Quindi noi non abbiamo nessun pregiudizio di valutazione se questo piano, o questo P.G.T. tutela l'ente pubblico, soprattutto, e non gli interessi diffusi del territorio. Ma personalmente ritengo che se il documento pianificatorio resterà così come è stato presentato, vorrà dire che, viste le modificazioni accettate in Commissione, che noi abbiamo ritenuto anche positive sotto un certo aspetto, perché erano tante situazioni che noi nel 2010 richiedevamo. Quindi Baranzate Futura boccherà il piano dell'AT2, ma il consumo di territorio non è riferito solamente all'AT2. C'è anche l'AT1, per chi si è dimenticato, aree agricole che non si capisce perché bisogna cementificare sempre le uniche aree - usiamo questo termine - pulite? Compreso il punto che seguirà sulla variante, che ha la stessa caratteristica. Il Piano di Governo del Territorio, il P.G.T., sarà quello che andrà ad avvalorare questo piano dell'AT2. Conseguentemente va a rinforzare l'AT1 e tutto quello che riguarda il piano in se stesso. Si dice che il 70% dei proprietari siano d'accordo per lo sviluppo di quest'area, però non si capisce, perché anche la convenzione in se stessa non è assolutamente chiara. Anzi è molto confusa e quindi non abbiamo certezze. Noi crediamo di raggiungere un obiettivo, al di là che poi sia giusto o sbagliato, ma questo obiettivo qui, assolutamente se non andasse in porto noi ne saremmo più che felici per il bene di tutta la nostra comunità. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, Consigliere Dibitonto.

Altri interventi?

Prego, Consigliere Elia.

**ELIA (Consigliere):** Grazie, Presidente. Una considerazione breve su una questione procedurale: ho letto di considerazioni rispetto alla Maggioranza sul fatto che io abbia fatto un'istanza diciamo solo per iniziare la campagna elettorale quando ho chiesto di discutere questo piano in Commissione. Questo piano è stato discusso il 18 e il 25 novembre. Il 18 novembre, nelle

previsioni della Maggioranza, c'era l'idea di andare in Consiglio Comunale a portare questo piano il 27. Noi ci siamo opposti, abbiamo chiesto al Presidente Gerli un'altra commissione, abbiamo parlato con il Segretario, abbiamo parlato con l'Assessore, abbiamo parlato con mezza Amministrazione, e abbiamo convocato un'altra commissione il 25 novembre in cui abbiamo discusso di questo piano. Quindi due commissioni. E oggi siamo in Consiglio Comunale. Quindi le considerazioni del gruppo consiliare Progetto per Baranzate sono state queste, non il fatto che volevamo iniziare la campagna elettorale. L'altra considerazione importante è che questo piano non era conosciuto in questi termini. E prendo la delibera di Consiglio Comunale che è all'ordine del giorno in questo esatto istante. C'è una delibera del febbraio 2013 che dà incarico all'area Gestione del Territorio di progettare questo piano. C'è una delibera del 10 ottobre 2013 che, dopo che l'Ufficio ha presentato il piano, dichiara conforme il piano alle prescrizioni date dalla Giunta il 28 febbraio. C'è una delibera del 21 agosto del 2014, in cui la Giunta comunale dispone di prendere atto della sintesi della pianificazione partecipata, e dei suggerimenti e proposte presentati alla variante AT2 da parte di alcuni proprietari. Quindi il 21 agosto la Giunta dice agli Uffici: rivedete il piano in base alle proposte dei proprietari. Quindi non era conosciuto da tre anni, ma il 21 agosto è successo questo. E noi avevamo detto questo nella nostra comunicazione stampa. Il 28 ottobre 2014 c'è stato il decreto di esclusione della VAS (che è uno strumento molto importante per valutare l'impatto ambientale). Quindi a questo noi ci siamo riferiti, le date ci danno ragione, le argomentazioni della Maggioranza danno solo l'ansia di prestazione, perché capisco che ci stiamo avvicinando e i risultati non arrivano, però non mettete in bocca né a Luca Elia, e né a Progetto per Baranzate cose che non hanno detto. La vostra delibera è la dimostrazione delle vostre bugie. Per quanto riguarda l'assoggettabilità della VAS, entrambi i piani, sia questo che andiamo a discutere, che l'altro che andiamo a discutere, prevedono una valutazione ambientale strategica. Cosa vuole dire? Vuole dire che se ci sono dei piani grandi, e importanti, rispetto al P.G.T. vigente ci deve essere una valutazione di impatto ambientale, per valutare se quel piano ha avuto un impatto maggiore rispetto all'esistente. Uno di questi esempi lo abbiamo visto con la Rho-Monza, hanno fatto il decreto di esclusione della VAS, della VIA (Valutazione di Impatto Ambientale) quando hanno cambiato il progetto. Quindi l'ultimo progetto. Hanno fatto un errore enorme, dal nostro punto di vista, perché il nuovo progetto attuale della Rho-Monza è molto più impattante rispetto al progetto che c'era precedentemente. Quindi hanno fatto i furbi per diminuire i tempi di realizzazione della Rho-Monza, e il Provveditore alle Opere Pubbliche ha escluso la VAS. Il Comune di Baranzate è andato praticamente sullo stesso piano. La VAS prevede una autorità competenze e una autorità procedente, la autorità procedente rappresenta l'Amministrazione Pubblica, la autorità competente è quella che controlla se il piano ha un impatto ambientale. La normativa regionale, le direttive della Regione, che ho dato in mano all'assessore Prisciandaro (che non sono mie, sono della Regione) dicono che ci vuole autonomia tra la autorità competente e la autorità procedente, tra quello che fa un piano e quello che deve verificare se quel piano ha un impatto ambientale. Con una delibera di Giunta l'Amministrazione Comunale ha individuato in un dipendente dell'Ufficio Tecnico lo spostamento, solo per questo procedimento, ad altro Ufficio, per fare finta che ci sia indipendenza. Quindi un membro dell'Ufficio Tecnico è stato spostato, artificiosamente, e secondo me al di fuori da ogni normativa, ma evidentemente anche l'avallo del Segretario, che è anche responsabile del personale, è andato in questa maniera. E quindi per un procedimento è stato spostata la autorità competente sotto l'area di cui è a capo il Segretario Comunale. Quindi è stata fatta l'esclusione della VAS. Quindi dal punto di vista dell'Amministrazione spostare un dipendente pubblico e fargli fare la autorità competente, solamente per questo procedimento, non spostandolo neanche dall'ufficio dov'è, è elemento sufficiente per dire che c'è terzietà tra la autorità competente e la autorità procedente. Non è così. Io ho chiesto come un principio fondamentale, che è quello dell'economicità del procedimento, sia tutelato; il che vuole dire se qualche privato, che non è concorde con il piano, dovesse fare ricorso nei confronti di questa prima esclusione della VAS, come il Comune si tutelerebbe dal punto di vista dell'economicità. Nessuno mi ha dato risposta. Secondo me questo è un grosso problema, se

qualcuno vuole fare ricorso. Queste sono le due questioni preliminari, quindi già per questo motivo non è stata fatta una valutazione di impatto ambientale, né sulla variante generale al Piano di Governo del Territorio né sull'AT2. Il Gruppo ha ritenuto di incaricarmi di dividere l'intervento in due elementi. Il primo intervento è quello riferibile alla nostra visione che abbiamo di questo Comune, diciamo quello che si dice l'obiettivo strategico di questo Comune. La nostra visione di questo Comune è già, nel nostro programma elettorale del 2010, quello di salvaguardare le aree, e in particolare le aree agricole. Baranzate ha un grandissimo consumo di suolo, che ha avuto negli anni, siamo oltre il 70%, e quindi il nostro programma elettorale del 2010, che stiamo contribuendo a portare avanti nel nostro ruolo di Opposizione, prevede un consumo di suolo negativo. Cioè vuole dire che ci deve essere un recupero delle aree dismesse e una rivalutazione di Baranzate partendo da lì. E nelle aree dismesse bisogna andare a recuperare il verde che a Baranzate manca. Quindi, da questo punto di vista, noi ci siamo espressi nel P.G.T. del 2011 in maniera contraria a tutto il P.G.T. e la variante di P.G.T. dal nostro punto di vista peggiora ulteriormente il P.G.T. Poi dopo avremo modo di entrare nel merito. Per quanto riguarda l'AT2, dal punto di vista generale, la nostra posizione non cambia. La nostra posizione sulla gestione e la cura del suolo e delle aree pubbliche sulla valorizzazione ambientale, in un Comune con grossa mancanza di qualità ambientale, perché il problema di Baranzate, assessore Prisciandaro, non è che i giovani vanno via perché non ci sono case, i giovani vanno via perché non c'è qualità della vita. I giovani vanno via perché non ci sono servizi. I giovani vanno via perché a Baranzate si sta male. Allora, noi crediamo che non siano solamente le nuove case, perché noi non siamo contro un'edilizia residenziale che abbia un senso. Ma che sia messo in un contesto. Quindi mancando la qualità ambientale, la qualità dei servizi, a Baranzate non ci rimane nessuno e non ci viene ad abitare nessuno. Quindi prima bisogna partire dai servizi, poi bisogna partire dal residenziale. Detto questo c'è un elemento fondamentale che nessuna Amministrazione responsabile può evitare di tenere in considerazione, che è quello di un onere che è stato messo a carico dei proprietari di queste aree. Quindi con la variazione della destinazione d'uso fatta con il precedente P.G.T. l'area da agricola si è trasformata in residenziale. Per tutti questi anni i proprietari hanno avuto un onere economico, e io credo che qualsiasi Amministrazione responsabile, che seguirà a questa Amministrazione, non possa non tenere in conto, nelle sue scelte urbanistiche, di questi argomenti fondamentali, perché i proprietari ad oggi hanno subito un danno. Qualche valutazione fatta da tecnici dicono che l'area poteva essere trasformata in residenziale, nel caso in cui l'Amministrazione avesse avuto volontà di fare un piano, e contemporaneamente alla trasformazione in residenziale si sarebbe approvato un Piano Particolareggiato. Allora a quel punto poteva avere un senso che i privati pagassero gli oneri di IMU naturalmente come residenziali. Non prima. Perché questa sembra essere più un'operazione per riempire le casse del Comune, che un'operazione per dare avvio ad un progetto. Quindi questo è l'elemento fondamentale. Nessuno può prescindere dal fatto che i proprietari hanno dei diritti acquisiti, e su quei diritti acquisiti, che la legge gli mette in capo, ci hanno pagato degli oneri. Per entrare nel documento della relazione, e fare qualche considerazione nel merito. Nelle premesse alla progettazione si dice che questo progetto dovrà essere orientato alla minimizzazione del consumo di suolo e alla preservazione dell'efficienza delle attività agricole presenti. Non c'è nulla di tutto questo, non c'è né la minimizzazione del suolo, né la preservazione delle attività agricole presenti, perché è esattamente una trasformazione da un'area agricola a un'area residenziale. Ci sono degli stralci funzionali, e quindi anche la convenzione prevede all'interno la possibilità di attuare delle altre convenzioni, che interessano - e prima anche nell'intervento del tecnico lo abbiamo sentito - degli stralci funzionali. Quindi al netto di una progettazione complessiva è evidente che se l'Amministrazione ha pensato alla possibilità di edificazioni per lotti separati, è chiaro ed evidente a tutti la difficoltà che ha in sé questo piano nell'essere realizzato tutto. E l'essere realizzato tutto vuole dire portare a casa tutte le opere secondarie. Quindi il parco, quindi l'asilo, quindi l'area per l'istruzione, quindi tutto quello riservato per i baranzatesi. Quindi questo è il primo elemento fondamentale. O questo progetto si conclude tutto, o noi baranzatesi non avremo né tutto il parco né tutto l'asilo, né tutta la istruzione, ma ne avremo una parte. Questo è il primo elemento su cui



bisogna fare una riflessione quando si analizza un progetto. Le modalità di intervento. Ogni singolo lotto potrà avere edificazione autonoma. E questo sarà definito dalla progettazione unitaria e dall'assetto delle infrastrutture successivamente a questa fase. Qui si identificano otto lotti edificabili. Il lotto 1 di atterraggio della SLP di via Aquileia e via Gorizia. Quindi dobbiamo dirci che dal punto di vista dell'attuazione è un'attuazione complicatissima, perché vuole dire che le edificazioni di via Aquileia e di via Gorizia devono essere trasferite qua con un progetto complessissimo. Quindi c'è scritto, ma non succederà né ora né nei prossimi dieci anni. Voglio mantenermi ai dieci anni dell'assessore Prisciandaro quando diceva che questo piano vale dieci anni. Il lotto 2, di iniziativa pubblica, l'altro tema fondamentale (e il Consigliere Dibitonto lo richiamava) è che nella relazione c'è scritto che l'Amministrazione Pubblica partecipa con gli stessi diritti e con gli stessi doveri di un privato. Cioè vuole dire che ha gli stessi doveri di un privato. Ma l'Amministrazione Pubblica dovrebbe invece realizzare gli interessi pubblici cercando di portare a casa più oneri di urbanizzazione secondaria, non mettendo le proprie volumetrie, che il P.G.T. Gli assegna, su un lotto particolare, ad esempio il lotto 2, che è il lotto ERP, che deve essere realizzato con i soldi dell'Amministrazione Pubblica. Perché questo è un piano che, rispetto a quello precedente, ha in sé l'elemento che i servizi pubblici (che un pezzo dei quali sono scomparsi dal carico sui privati) devono essere realizzati a spese e oneri dell'Amministrazione Comunale. Questo è un altro elemento principale da cui noi non possiamo prescindere, perché chi ha letto il documento sa perfettamente che il fatto che sia indicato che l'Amministrazione Pubblica agisce con oneri e con diritti come un privato, ha anche l'onere di costruirsi le proprie secondarie, le proprie primarie e i propri servizi. Questo è un elemento da cui noi non possiamo prescindere, cioè dobbiamo dircelo che funziona così. Quindi prima non era così, oggi è così. La capacità edificatoria. Qui abbiamo un 75% di GF1 (che è residenziale), mentre prima era 50. Adesso è aumentato al massimo 75, il che vuole dire che il privato ci può fare 75. Noi abbiamo valutato, anche indipendentemente da qualche tabella del Piano dei Servizi, la media di un appartamento di 80 metri quadri con 2,5 persone. Ci siamo tenuti bassi. Da queste valutazioni abbiamo fatto un po' di calcoli, e a completamento di tutto il piano, quindi compreso del privato con i lotti 3, 4, 7 e 8, che sono gli unici di iniziativa privata, e sono gli unici che se avranno le gambe partiranno. Quindi gli altri non partiranno. Questo noi ve lo scriviamo con il fuoco che gli unici lotti, se avranno le gambe per partire, sono i lotti privati 3, 4, 7 e 8, perché questo piano è pensato unicamente per i lotti 3, 4, 7 e 8. E l'evidenza di questo è che la SLP assegnata al piano è 28.200, più 6 mila di compensazione prelevati da altre aree, che poi dovranno essere cedute al pubblico, all'Amministrazione Comunale. E se si fa la somma delle aree assegnate al lotto 3, al lotto 4, al lotto 7 e al lotto 8, fa esattamente 28.200. Quindi la SLP assegnata è identica alla somma assegnata a questi quattro lotti.

**PRESIDENTE:** Consigliere Elia, la invito a terminare.

**ELIA (Consigliere):** Non parlo più poi, Presidente. Finisco. Recupero dopo nel P.G.T. Mi faccia fare questo, così diamo chiara e netta la nostra posizione per tutti. Comunque ha ragione perché sono andato fuori tempo. Quindi questo è l'elemento principale. Il tema che a noi interessa è: se questo piano avrà gambe per andare, e noi siamo molto dubbiosi, perché è complesso oggettivamente, noi dobbiamo dire che è complesso. Io capisco anche il carico emotivo e politico che questa Amministrazione Comunale si carica con questa AT2. Ci state lavorando da dieci anni, io vi capisco. Noi saremmo partiti da altri presupposti, non saremmo arrivati in queste condizioni. In questi dieci anni le nostre differenze sono state chiare e nette. Quindi è chiaro che dal nostro punto di vista se c'è un errore di dieci anni ad oggi voi avete anche la necessità politica di portare a compimento questo piano. Quindi se questo piano parte, parte il 3, il 4, il 7 e l'8, 28.200 di SLP assegnata, più 6 mila di compensazione. La domanda, a cui io non ho sentito domanda, è: se questo piano ha gambe l'asilo nido si fa o non si fa? E quanto si fa? Il parco, che ci avete detto di 40 mila metri, si fa o non si fa? Il triangolo di via Merano, ci abbiamo messo i soldi che il Comune ha preso dalla Provincia, e quindi ci ha già messo i soldi il Comune, mentre avrebbe dovuto metterci i soldi il

privato. Le altre attrezzature, che sono quelle sulla salute, quelle su altre cose che ci avete detto, stanno tutte dentro al piano. Allora, la nostra preoccupazione principale, è - come prima si diceva - se si parte per lotti separati (e si partirà per lotti separati, perché nessuno si caricherà l'onere di andare a fare gli espropri se avranno il 51%, perché gli espropri prevedono tempi lunghi, prevedono costi e prevedono prevedibili ricorsi). L'Amministrazione Comunale, nello scorso Consiglio Comunale ci ha detto in maniera chiara che non è andata a riscuotere le fidejussioni dalla Malagoli sui lavori al centro sportivo. Perché? Perché i tempi sarebbero stati troppo lunghi. Quindi ha preferito metterci 60-66 mila euro di oneri propri perché i tempi e le procedure sarebbero state troppo complesse. Però noi quando analizziamo un piano del genere non ci possiamo dire che gli espropri sono un'operazione che si fa in tre giorni. E poi gli espropri per pubblica utilità? Dove stato l'esproprio di pubblica utilità in un piano privato? Punto di domanda. E a quanto vengono espropriati quei privati? Al costo delle metrature di un privato? O al costo delle metrature di un pubblico? Ma se è esproprio per pubblica utilità quelli devono essere remunerati con un quantitativo pubblico, e dal mio punto di vista verrebbero squalificati dal punto di vista dell'equilibrio rispetto agli altri privati. Quindi quelli che vengono espropriati vengono risarciti con un esproprio con soldi pubblici, che sono molto più bassi rispetto a quelli che potrebbero portare a casa se partecipassero al privato.

**PRESIDENTE:** Consigliere Elia, per favore.

**ELIA (Consigliere):** Chiudo Presidente, e mi scuso. Quindi le preoccupazioni principali sono sostanzialmente queste che abbiamo espresso. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, Consigliere Elia.

Altri interventi?

Consigliere Gerli, prego.

**GERLI (Consigliere):** Grazie. Allora, Elia ha parlato per quindici minuti, io parlerò per molto meno. Io voglio dire una cosa: abbiamo fatto nove Commissioni, siamo partiti il 31 luglio e abbiamo detto: guardate che noi vogliamo lavorare...

*(Intervento fuori microfono dall'aula consiliare)*

**GERLI (Consigliere):** No, no, sono sette di P.G.T. e due di AT2. Una Commissione l'ho convocata a tuo nome, il primo che è arrivato è stato un giornalista. Non lo so perché. Comunque mi è toccato anche subire questo come Presidente di Commissione. Quello che vedo e che considero è che le Commissioni non sono servite a niente. Bene o male tutti quanti abbiamo capito cosa c'era dentro nelle nostre carte. Le carte che l'Amministrazione ha esposto sono molto chiare, sono frutto di un lavoro preciso, di un lavoro fatto, concordato con gli attori. Gli attori chi sono? Gli operatori, i proprietari, l'Amministrazione Comunale. Si è voluto questo AT2, ma non da adesso, da quando è stato fatto il P.G.T. Per cui non mi devi venire a dire: questo piano non ha le gambe o ha le gambe. No, mi devi venire a dire piuttosto: no, non siamo d'accordo, perché questa è una soluzione che a noi non ci garba. Però non ci devi venire a dire che noi abbiamo fretta di chiudere, perché letteralmente siamo pressati o perché... No, la vogliamo chiudere perché è un impegno che abbiamo preso preciso e lo vogliamo chiudere. Altro discorso è quando si viene a dire: questo piano non ha le gambe per partire, non la possibilità di fare. Ma rendiamoci ben conto che ci sono trenta proprietari che senza una pianificazione non avrebbero fatto niente, perché ognuno non è proprietario di un lotto capace di potere edificare. Sempre parlando dell'utilità del verde, qua ci sono, a fronte di 47 mila metri quadrati di SLP, 59 mila metri di verde pubblico. Cioè noi abbiamo pianificato il verde pubblico. Se chi diceva che noi non diamo possibilità di avere centri di aggregazione, se chi diceva che non diamo possibilità alla gente di avere le piste ciclabili, il verde, e

le attrezzature sportive, sbaglia, perché dentro qua ci sono. Non voglio parlare poi del centro sportivo, su cui avete detto peste e corna. Lo vogliamo fare, ogni volta che spendiamo 10 euro per il centro sportivo peste e corna perché non lo vogliamo fare? Ma allora questi ragazzi dove li mandiamo? Dove li facciamo aggregare, se non in questi posti qua? Perché dice: ah, la gente se ne va da Baranzate. Per forza, non ha niente, non si riesce a costruire queste attrezzature sportive. Detto questo noi non vogliamo dire che questo è perfettibile. Vogliamo dire che questa è una massima espressione delle nostre intenzioni di edificabilità e delle nostre vedute di Baranzate. Potete dire che è sbagliato e che non siete d'accordo, ma non potete dire che l'Amministrazione fa le cose così perché le fa. No, questo è il frutto di un lavoro che dura da più di due anni, dove ci sono diversi attori. Non so se l'Assessore adesso risponderà alle domande tecniche che avete posto sui soldi finanziati, la VAS e tutte quelle robe lì, però io dico che se critichiamo una volta che facciamo un piano esatto, preciso, di costruzione, non di dispersione di suolo, ma di programmazione e di edificazione, si sbaglia nettamente. Altra cosa, bisogna dire che non c'è il verde, non c'è questo e non c'è quello. Autostrade, quando finirà il lavoro di autostrada, coprirà l'attuale sede della Venezia e verrà fuori un parco lineare. Questo non si dice mai.

*(Intervento fuori microfono dall'aula consiliare)*

**PRESIDENTE:** Silenzio, per favore.

*(Intervento fuori microfono dall'aula consiliare)*

**PRESIDENTE:** Silenzio!

*(Intervento fuori microfono dall'aula consiliare)*

**GERLI (Consigliere):** Non lo si dice mai, però è previsto.

**PRESIDENTE:** Scusi, Consigliere Gerli. Silenzio dal pubblico, se no devo farla andare fuori. La devo fare accompagnare fuori se continua, perché Lei sta intralciando i lavori di un Consiglio Comunale.

*(Intervento fuori microfono dall'aula consiliare)*

**PRESIDENTE:** Scusi, non al Consiglio Comunale.

*(Intervento fuori microfono dall'aula consiliare)*

**Consigliere GERLI:** Va bene, Presidente chiudo qua l'intervento, basta, non voglio suscitare perplessità.

**PRESIDENTE:** Consigliere Gerli, aspetti.

*(Interventi fuori microfono dall'aula consiliare)*

**PRESIDENTE:** Prego, Consigliere Gerli.

**GERLI (Consigliere):** Siamo vicini alle elezioni, siamo tutti nervosi. Grazie, ho finito.

**PRESIDENTE:** Grazie, Consigliere Gerli.  
C'è qualche altro intervento? Nessun altro intervento.

Prego, la parola all'Assessore Prisciandaro.

**PRISCIANDARO (Assessore):** Grazie. Su alcuni interventi c'è poco da dire. L'intervento di Rapallini è chiaro, non condivide l'intervento perché porta ad altre... È una posizione politica, così come espressa anche dal Consigliere Dibitonto. Su alcune affermazioni del Consigliere Elia io do alcune risposte, anche perché vi sia anche una crescita professionale, perché magari certe cose, essendo giovane, non le sa. Gli può capitare di avere qualche ruolo e magari fa qualche brutta figura. La VAS si fa quando i piani attuativi vanno in variante. Non si fa sempre. Non è la dimensione di un lotto che determina di fare la VAS o no. La VAS si fa quando si va in variante con lo strumento urbanistico, piccolo o grande che sia. Autorità procedente e autorità proponente nello stesso ente, le abbiamo già risposto in Commissione, c'è una circolare (facciamogliela avere, per cortesia, Segretario, se no me la fa avere a me e gliela strasmetto io al Consigliere Elia).

*(Intervento fuori microfono dall'aula consiliare)*

**PRISCIANDARO (Assessore):** Ah, l'ha avuta? Grazie, Presidente. Dove dice: per il Comune di piccole dimensioni è possibile procedere nella direzione per il quale è andato il Comune di Baranzate. Ha fatto una delibera, ha individuato le due autorità, e quindi nel rispetto delle regole, sia nelle varie varianti, così come nel P.G.T. di ricorsi a questo modo di operare non ne sono pervenuti. Anzi, vi do una notizia a proposito di ricorsi. È stato discusso recentemente dal TAR un ricorso al P.G.T., cinque o sei ne hanno fatti, quello relativo alla Termoventil. Su sette punti che la Termoventil impugnava, il TAR ha dato per sei punti ragione al Comune di Baranzate, dicendo che ha operato bene, al settimo ha dato contro perché, secondo il TAR, la dotazione di standard prevista dal P.G.T. era alta, era troppo rispetto ai 26,5 che prevede la legge regionale per abitante. Questo per dire come opera il Comune di Baranzate, chi vuole il verde usufruibile e chi invece lo fa solo a parole. Lei ha citato il programma elettorale di Progetto per Baranzate. Io se non ricordo male, ma vi chiedo veramente e seriamente un aiuto, mi sembra di ricordare che su questa area, su tutta questa area Progetto per Baranzate prevedeva la destinazione a parco pubblico, o sbaglio? Mi sembra di ricordare che Progetto di Baranzate diceva che tutta quest'area doveva essere utilizzata per parco pubblico. Tant'è vero che ricordo qualche battuta facile su come poi indennizzare i proprietari perché acquisire tutta quest'area, perché la Legge 12 ormai equipara il valore delle aree, e quindi non era destinazione agricola, ma era una destinazione diversa da quella agricola. Sul fatto che i proprietari pagano l'IMU (qui c'è un po' di campagna elettorale) evidentemente non è il Comune di Baranzate che chiede l'IMU. Tant'è vero che il Comune di Baranzate ha rivisto, facendo fare una stima da un ente superiore, quindi non fidandosi di quella fatta dagli Uffici. Lo dico tra virgolette, ma per una verifica. C'è stata una norma fatta dallo Stato, dalle leggi di accompagnamento al bilancio, che dicevano: anche le aree che non hanno ancora subito i piani attuativi, sono soggette al pagamento dell'IMU. E quindi, nella vecchia ICI, se non c'era un piano attuativo i proprietari potevano obiettare e dire: te la pago quando mi fai il piano attuativo, anche se il P.G.T. o il P.R.G. la dà edificabile. Ora non era possibile. Quindi, in conclusione, noi riteniamo che questo piano sia il futuro di Baranzate per uno sviluppo, per una razionalizzazione del territorio, per un incentivo ai giovani a restare qui. Liberi di pensarla ciascuno come crede, noi crediamo che siamo un po' quello che sta avvenendo a livello nazionale insomma. Noi vogliamo essere ottimisti e vogliamo sperare, nonostante le varie cornacchie, che questo piano vada avanti, perché veramente... Signore con il baffo, per cortesia, mi dà fastidio, si giri per favore, perché su ogni parola lei obietta. Presidente, non è possibile. Io ho tanta pazienza, ma Lei non sa neanche fare la O con il bicchiere dal punto di vista amministrativo, e fa tutte queste cose qui? Mi indispette, mi fa perdere la concentrazione, abbia pazienza.

**PRESIDENTE:** Non lo guardi, Assessore.

**PRISCIANDARO (Assessore):** Va bene. Quindi siamo un po' la Giunta del fare. Vogliamo chiedere che questo piano vada avanti, che l'Italia si riprenda, che quindi anche Baranzate si rinnovi con tutte quelle novità previste dal P.G.T., anche il prossimo punto. Naturalmente noi abbiamo una visione di città che è questa qui, l'Amministrazione è in scadenza, chi verrà, chi si aggiudicherà la competizione elettorale è libero di modificare tutti gli strumenti urbanistici che vuole, come vuole e come crede. Quindi non ci sono problemi. Io termino ringraziando l'Ufficio Tecnico per il lavoro svolto, ringraziando anche i vari proprietari e progettisti che insieme all'Ufficio Tecnico e insieme a noi hanno contribuito a predisporre questo piano. Ripeto, c'è la fase delle osservazioni, c'è la fase della pubblicazione. C'è tutta una fase in cui noi saremo chiamati a collaborare nel rispetto dei reciproci interessi. Noi per la parte pubblica (e quando dico "noi" dico Comune di Baranzate, a prescindere da chi è Sindaco e Assessore) e i privati per la parte privata; entrambi io credo legittimi, entrambi gli interessi sono legittimi, ciascuno deve rispettare le proprie prerogative. Quindi noi crediamo in questo piano e credo che questo Consiglio di Gestione, per quanto mi riguarda, lo debba approvare. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, Assessore Prisciandaro.

Vorrei ringraziare l'Architetto Pagnacco per la sua collaborazione in questo Consiglio.

Passiamo alla dichiarazione di voto.

Dichiarazioni di voto?

Prego, Consigliere Gerli.

**GERLI (Consigliere):** Io ribadisco quello che ho detto prima. Crediamo in questo piano, crediamo nello sviluppo, per cui votiamo favorevolmente. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, Consigliere Gerli.

Prego, Consigliere Elia.

**ELIA (Consigliere):** Grazie, Presidente. Sulla VAS, piccoli Comuni vuole dire sotto i 5 mila abitanti.

*(Intervento fuori microfono dall'aula consiliare)*

**PRESIDENTE:** Dichiarazione di voto.

**ELIA (Consigliere):** Allora, sulla VAS, ha ragione l'Assessore, piccoli Comuni, sono io che vi ho dato la circolare, però ce la possiamo condividere perché tanto è pubblica, diciamo è patrimonio pubblico. Sono sotto i 5 mila abitanti. Poi la pubblichiamo anche su Facebook. Quindi non sotto i 15 mila. Il programma elettorale di Progetto per Baranzate al primo punto dichiarava che in quell'area avrebbe voluto fare un PLIS, un Parco Locale di Interesse Sovracomunale. Lo ricordavi perfettamente. Il PLIS è una cosa molto più complessa di quella a cui tu ti riferivi, e sta in un'ottica di mettere insieme le aree. L'architetto Pagnacco...

*(Intervento fuori microfono dall'aula consiliare)*

**ELIA (Consigliere):** No, no, assolutamente è tutta un'altra cosa. È anche una qualificazione, è una rendita valoriale per i proprietari in accordo. Però poi avremo tempo per spiegarlo. Anche chi non ha un piano attuativo paga l'IMU. Io la so questa cosa, mica ho detto che il Comune è stato cattivo perché ha fatto pagare l'IMU. È la legge che faceva pagare l'IMU, ci mancherebbe altro. Stavo semplicemente dicendo che se il cambiamento di destinazione d'uso si fosse fatto contemporaneamente all'attuazione di un Piano Particolareggiato, magari i proprietari non avrebbero pagato tutti quei soldini. La tutela dei diritti dei proprietari. Questo è un elemento

imprescindibile, perché ormai insomma hanno dei diritti i proprietari, e quindi a questo punto indipendentemente dalle scelte poi in futuro si faranno, i diritti dei proprietari andranno tutelati. Ci sono tante aree dismesse a Baranzate, quindi le volumetrie dei proprietari potrebbero essere rimesse su altre aree. Il Consigliere Toppeta mi suggeriva un dato letto da un articolo di Repubblica che ogni ettaro, non urbanizzato, assorbe 3,8 milioni di litri d'acqua. Se questo è circa 7 ettari, immaginate voi quanta acqua non verrà assorbita.

**PRESIDENTE:** Consigliere Elia...

**ELIA (Consigliere):** Concludo, Presidente, ho finito.

**PRESIDENTE:** Siamo già al termine del tempo.

**ELIA (Consigliere):** Qualcuno si è accorto dell'esondazione del Pudiga in via Manzoni, no? Quindi il fatto che la terra non riceva acqua è un problema fondamentale. La questione su cui...

**PRESIDENTE:** Consigliere Elia, gentilmente, concluda, faccia la sua dichiarazione.

**ELIA (Consigliere):** Va bene, Presidente. Voto favorevole.

**PRESIDENTE:** Grazie.

**ELIA (Consigliere):** Contrario.

**PRESIDENTE:** Grazie, Consigliere Elia.  
Conclusa la dichiarazione di voto passo alla votazione.

*(Si procede alla votazione)*

**PRESIDENTE:** 12 favorevoli, 8 contrari.  
Immediata eseguibilità. Mi dice il Segretario che non c'è l'immediata eseguibilità.  
Passiamo al quarto punto dell'ordine del giorno.

#### **4. Variante n. 2 al Piano di Governo del Territorio: adozione.**

**PRESIDENTE:** Prego, Assessore Prisciandaro.

**PRISCIANDARO (Assessore):** Presidente, possiamo fare accomodare l'Architetto Morigi?

**PRESIDENTE:** Prego, Architetto Morigi.

**PRISCIANDARO (Assessore):** Grazie, Presidente. Variante n. 2 al Piano di Governo del Territorio. La premessa a questo punto è: noi il P.G.T. lo abbiamo pensato nel 2006-2007, quindi approvato nel 2011. L'Ufficio ha verificato, incontrando le persone, gli operatori e quant'altro, che c'erano alcune cose, dal punto di vista normativo, da mettere a punto. Inoltre nel frattempo le cose sono pure cambiate, nel senso che noi pensavamo che alcune scelte fatte dal punto di vista urbanistico, mi vengono in mente gli ART, i poli tecnologici che abbiamo posizionato sugli immobili industriali di via Belgioioso, al di là della via Montello, e tutta quella parte industriale di via Sempione. Abbiamo ragionato dicendo: la vicinanza con Expo potrebbe indurre queste industrie, qualora dismettano l'attività, ad una trasformazione in senso tecnologico. Noi siamo

sempre dell'idea, perché anche il dopo Expo potrebbe, credo, dare una grossa mano da questo punto di vista al Comune di Baranzate per gli elementi di qualità su cui si sta discutendo, per il dopo Expo, per evitare figure fatte in altri Paesi. Ed è un impegno forte che la Regione, il Comune di Milano, la Provincia e il Comune di Rho stanno portando avanti, quindi insieme al parco del nord ovest. E quindi Baranzate potrebbe trarre, come noi speriamo, giovamento da queste future funzioni che si collocheranno a ridosso del nostro confine. E quindi così come gli ARU, così come altre destinazioni, abbiamo visto che molti operatori facevano fatica, nel senso che il riutilizzo immediato degli immobili in questa grande crisi era molto difficile. Quindi i proprietari rischiavano di avere immobili, magari capannoni belli, perché la normativa diceva che dismessa l'attività del signor Pinco Pallino non potesse più riattivare una nuova attività industriale, perché gli ARU hanno destinazioni diverse. Quindi abbiamo fatto una serie di ragionamenti, abbiamo ritenuto, come Maggioranza... Potevamo tranquillamente fare a meno, lasciare questo compito a chi arrivava, ma abbiamo ritenuto che mettere gli uffici in condizione di lavorare meglio, i proprietari di non avere immobili dismessi ed evitare che si ripetano cose come quella che si sta verificando alla Leombò, o piuttosto che alla ex Necchi, dove nell'incontro avuto con il Comitato per la Sicurezza presso la Prefettura, le Forze dell'Ordine ci dicono che spesso l'abbandono di queste aree favorisce l'occupazione. Noi non siamo in grado, come Forze Pubbliche, di correre dietro a queste cose qui. Si pensi che l'ex Necchi è dismessa da... Sandro, tu ci hai lavorato, da quanti anni? Trent'anni? Venticinque. Lavoriamo seriamente prima di andare in banca. E quindi la Leombò, chi sta a Baranzate sa da quanti anni è dismessa. Quindi veramente ci sono tutta una serie di ragionamenti che abbiamo fatto che abbiamo trasformato in questa variante che poi l'Architetto Morigi, che è l'estensore del P.G.T., ha fatto anche questa variante abbastanza importante, sulla scorta di una delibera di Giunta fatta alcuni mesi fa, e quindi che non doveva esserci aumento del consumo del suolo eccetera. Insomma tutta una serie di elementi che trovate nella delibera, e sulle quali l'Architetto e gli Uffici hanno lavorato. L'argomento è stato affrontato, credo con soddisfazione anche dalle varie numerose Commissioni che ci sono state sull'argomento, alcuni ragionamenti fatti insieme ad Opposizione e Maggioranza sono stati condivisi, e quindi credo che è una variante che potrà fare bene, perché tutto sommato, è vero che c'è il momento di crisi, ma posso garantirvi che sulle aree dismesse c'è un certo fermento, e c'è un certo movimento. Certo, si ha la paura a spendere. I proprietari hanno paura, però c'è un certo fermento anche per via di Expo, destinazioni varie. Quindi c'è questo interesse intorno alle aree dismesse. Proprio oggi abbiamo incontrato i proprietari della ex Necchi che vorrebbero sottoporci un progetto che hanno avuto delle proposte. Verificheremo che destinazione hanno, che impatto avranno. Quindi c'è un certo fermento. Da questo punto credo che Baranzate, se speso bene il territorio, possa veramente voltare pagina e dare un po' di qualità, eliminare aree dismesse, un po' di lavoro. Insomma una serie di questioni che possono tranquillamente verificarsi. Ci vuole solo tempo e pazienza. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, Assessore Prisciandaro.

Possiamo passare all'Architetto Morigi per la presentazione. Prego.

**MORIGI (Architetto):** Ringrazio l'Assessore dell'introduzione che ha sostanzialmente delineato un po' il percorso che ci ha visto lavorare su questa variante. Io direi che i punti di partenza sono stati due, uno l'indirizzo di carattere politico, quindi le linee guida che la Giunta ha deliberato nel mese di gennaio, e che sono state, per chi si è occupato dell'elaborazione tecnica di questa variante, il punto di partenza, e soprattutto i limiti che non dovevano essere valicati. E, secondo elemento, sono state le istanze che sono state presentate dai cittadini, in quanto (come prevede la Legge 12) in occasione del P.G.T. e di qualsiasi variante il primo atto che l'Amministrazione deve fare è quello di avvisare tutti i cittadini di formulare ipotesi, soluzioni, progetti all'Amministrazione Comunale che sta per avviare un percorso di pianificazione. Nel periodo che l'Amministrazione ha individuato, per la presentazione di queste istanze, sono pervenute 41 istanze da parte di cittadini, proprietari, soggetti economici e quanti altri interessati. E

questo quindi è stato, per chi si è dovuto occupare dell'elaborazione della variante, il secondo elemento di partenza; in quanto, soprattutto queste istanze presentate nel periodo di partecipazione, quindi nel periodo di pubblicazione dell'avvio della procedura, hanno un po' segnalato quello che era il polso della città, e quindi quelli che erano i problemi che il P.G.T. aveva. E sostanzialmente la maggior parte di queste istanze, quindi poco più di 30, per cui ben oltre la metà, anzi quasi due terzi di queste istanze, riguardavano gli ambiti di riqualificazione urbana, che all'interno del P.G.T. vigente erano sostanzialmente tutti quegli ambiti di intervento che agivano sulle aree attualmente edificate. Aree attualmente edificate che in parte erano dismesse, in parte sotto-utilizzate, in parte con funzioni non più compatibili con il tessuto urbano, e che quindi avevano bisogno di una riprogettazione e di una riqualificazione urbanistica. Quindi queste istanze sostanzialmente erano tutte finalizzate a sottolineare alcuni aspetti di carattere attuativo, alcuni aspetti di miglior definizione degli obiettivi e delle finalità, per potere poi dare attuazione agli interventi. È chiaro che la presa visione di queste istanze, di questi suggerimenti, e a questo punto la decisione (condivisa anche con la parte politica) di individuare un criterio di accoglimento di queste istanze, in quanto erano tutte istanze che da un lato non chiedevano incrementi di capacità edificatoria. Quindi nessuno chiedeva più volumetria. E quindi questo sicuramente è stato un aspetto positivo che ha fatto leggere anche in modo diverso queste istanze. Dall'altro la maggior parte di queste istanze chiedeva una riduzione della destinazione residenziale. È anche questo un aspetto altrettanto positivo, nel senso che dal punto di vista del peso urbanistico la presenza di destinazioni residenziali comporta, dal punto di vista dei servizi, e dal punto di vista del peso insediativo, un maggiore onere rispetto all'insediamento di attività economiche. Quindi questi due elementi messi insieme hanno fatto poi prendere una decisione ben precisa di sostanzialmente accogliere la maggior parte di queste istanze, e quindi uno dei punti fondamentali, e una delle risposte fondamentali che la variante ha voluto dare è stata proprio quella di agire in modo preciso e puntuale sulla maggior parte degli ambiti di riqualificazione urbana, ridefinendo quindi l'assetto delle destinazioni, e quindi sostanzialmente in molti casi riducendo la previsione residenziale, e aumentando la previsione di attività economiche, quindi dal punto di vista anche dell'arricchimento complessivo sicuramente una scelta più importante, in quanto attività economiche in questo momento, all'interno del P.G.T. vuole dire tutto ciò che crea occupazione e lavoro. Per cui dal produttivo all'artigianale, al commerciale, al terziario, all'espositivo, ai servizi privati, quindi a tutto questo pacchetto di destinazioni che significa presenza di nuove attività all'interno del territorio. Quindi ridefinizione delle destinazioni. In alcuni casi ridefinizione delle perimetrazioni, in quanto abbiamo anche preso atto di alcune richieste esplicite di non interesse ad aderire. In alcuni casi, precisi e puntuali, alcuni proprietari di immobili, o di edifici non bisognosi di intervento hanno, in modo esplicito, detto di non essere interessati. E quindi anche in questo caso non era opportuno proseguire in un coinvolgimento di queste proprietà. Per cui ripermetrazione degli ambiti, ridisegno urbanistico in alcuni casi mediante una ridefinizione degli standard, e quindi sostanzialmente un lavoro preciso e puntuale su tutti gli ambiti di riqualificazione urbana. E questo è il primo grosso tema che la variante ha affrontato. Il secondo tema che ha affrontato invece è stato più di carattere normativo. Anche qui prendendo atto di quelle che sono state le istanze presentate, e invece qui di quello che poi è un orientamento, ed è un'indicazione che già il vigente piano conteneva, ma che in questo momento sta diventando sempre più importante, che è il tema della rigenerazione urbana, e dell'utilizzo del patrimonio edilizio esistente. Da oggi è in vigore la nuova legge regionale sul consumo di suolo che sostanzialmente punta in modo preciso sulla riqualificazione e sul riutilizzo delle aree dismesse e sulla riqualificazione e riutilizzo del patrimonio edilizio esistente. La variante al Piano di Governo del Territorio ha sostanzialmente introdotto una serie di integrazioni alle norme vigenti, affinché, sia all'interno degli ambiti di riqualificazione urbana, sia in generale all'interno del patrimonio edilizio esistente, ci fosse la possibilità di un utilizzo degli immobili esistenti, anche per destinazioni diverse rispetto a quelle attuali, purché compatibili con il tessuto urbano, anche in occasione di passaggi di proprietà, o di proprietari che affittano ad altre attività, o comunque per il riutilizzo legato ad attività di carattere economico. Quindi dal punto di vista normativo sono state



introdotte una serie di modifiche che vanno ad incentivare in modo preciso questo tipo di maggiore flessibilità rispetto al patrimonio edilizio esistente. Chiaramente tutto ciò è regolamentato dalla necessità di chiedere titoli edilizi all'Amministrazione Comunale. Quindi tutto questo percorso può essere fatto attraverso un'istanza che viene presentata, e soprattutto alla verifica di compatibilità che deve essere fatta. Tra l'altro questa scelta ci conforta, perché anche nel parere che ASL e ARPA (soprattutto i due enti che in questo caso sono più attenti a questi aspetti) nel formulare il loro parere di compatibilità sulla variante hanno suggerito alcune correzioni, ma sostanzialmente hanno confermato in pieno quella che è l'impostazione che è stata data alla variante. Quindi anche in questo caso sono stati accolti i suggerimenti che questi enti hanno dato, ma sostanzialmente anche questi due enti hanno confermato la validità di questa impostazione. Sempre dal punto di vista dell'utilizzo e del riutilizzo per attività economiche del patrimonio edilizio esistente, un ulteriore passo in avanti è stato fatto sugli ambiti dei cosiddetti ART che prima l'Assessore ha anticipato, cioè gli Ambiti di Riqualificazione Tecnologici, o comunque con attività innovative. Questi ambiti erano ambiti che il P.G.T. disegnava in modo esteso, che coinvolgevano una parte importante del vostro territorio. Nel senso che coinvolgevano tutta la zona ad ovest dell'autostrada, tutta la zona a nord, tutte quelle parti che sostanzialmente sono più vicine al polo di Rho-Fiera, all'area Expo, o comunque a quella zona di territorio che ha avuto, sta avendo, e probabilmente avrà ancora nei prossimi anni, i maggiori impulsi alla trasformazione, o comunque all'evoluzione. Nel senso che tutta l'area di Expo, e proprio in questi giorni è dibattito in corso, si sta definendo quale potrebbe essere il futuro di quest'area. Le ipotesi sono ancora diverse, sono le più varie. L'importante è che anche questa parte di territorio di Baranzate, che è così vicina, così prossima a queste aree, possa entrare anche dal punto di vista degli interessi, degli investitori, degli operatori, possa rientrare all'interno di queste possibilità. Per cui, proprio per agevolare questi aspetti la normativa ha voluto, anche in questo caso, agevolare le possibilità di riutilizzo del patrimonio esistente per destinazioni legate ad attività sempre di carattere economico. Quindi anche in questo caso è stata alleggerita e semplificata la normativa rispetto alla possibilità di intervenire, anche in questi ambiti, senza piano attuativo, mediante richiesta di titolo edilizio semplice. Quindi istanza diretta all'Amministrazione Comunale. Questi sono gli aspetti più importanti della variante, quelli più strategici. Fermo restando il fatto che la variante chiaramente conferma tutte le scelte di carattere strategico del piano vigente. E qui apro una piccola parentesi rispetto al tema dell'AT2 rispetto al tema della VAS. Attenzione che l'AT2 è stata valutata dal piano precedente. Quindi la valutazione ambientale e strategica del piano vigente comprendeva la trasformazione dell'AT2. Questa era una variante. Quindi in questo momento non era in discussione la trasformazione di un'area agricola in area edificabile, perché era già stata valutata dal P.G.T. vigente. In questo momento era solamente in valutazione ambientale strategica la modifica delle indicazioni del P.G.T. vigente rispetto al Piano Particolareggiato. Questo per definire quello che era, diciamo, il percorso da fare. Così come anche la valutazione ambientale strategica della variante non era rispetto a tutte quelle che erano le scelte del P.G.T., ma erano rispetto alle scelte della variante. E occorre ricordare che la variante, uno, non consuma suolo (anzi ne recupera), per cui questo è un aspetto fondamentale che...

*(Intervento fuori microfono dall'aula consiliare)*

**MORIGI (Architetto):** C'è scritto da più parti. Poi vediamo anche dove dimostrarlo, perché poi alla fine ci sono anche delle tavole che lo dimostrano. Poi arrivo anche a questo aspetto. Due, non c'è un incremento di capacità insediativa. Anzi la capacità insediativa rimane invariata. Tre, c'è un incremento di dotazione di aree di interesse pubblico. Per cui da questo punto di vista tutti i requisiti erano sostanzialmente per scegliere un percorso di esclusione dalla valutazione ambientale strategica. È chiaro che se questa variante avesse proposto consumo di suolo agricolo chiaramente il percorso non era quello della esclusione, ma era quello della valutazione ambientale strategica. Quindi questo per essere chiari rispetto alla scelta. Poi altro aspetto è la questione delle competenze, dei ruoli e quant'altro. Però dal punto di vista dei contenuti, sia il Piano Particolareggiato, che avete

adottato in precedenza, sia la variante, agivano su ciò che il Piano di Governo del Territorio aveva già sottoposto a valutazione ambientale strategica nel 2010, quando è stato fatto. Per cui era allora che eventualmente doveva essere detto, da tutti coloro che hanno partecipato a quel processo, eventualmente parere contrario o quant'altro. Per cui, da questo punto di vista, quindi la variante ha agito in questa direzione. Poi chiaramente il lavoro che è stato fatto è stato anche un lavoro di definizione, di miglioramento di alcuni piccoli aspetti, e quindi sono stati corretti tutta una serie di piccoli elementi; di cui i due aspetti più importanti sono, da un lato, quello della correzione e dell'allineamento di tutti i confini comunali alle carte catastali. Quindi è stato fatto un lavoro di allineamento e di sovrapposizione del confine comunale con le carte catastali. E soprattutto, lavoro invece che è stato molto più laborioso, e molto più complicato, è stato quello di inserire all'interno del vostro territorio, il progetto esecutivo del nuovo tracciato della Rho-Monza, perché chiaramente, mentre in sede di P.G.T. era disponibile il progetto preliminare, ad oggi è stato approvato da tutti gli enti, ed è in fase di realizzazione, il nuovo tracciato della Rho-Monza, e tutte le opere accessorie che sono state di conseguenza progettate, quindi tutto il sistema di adduzione al nuovo tracciato della Rho-Monza. Per cui questo progetto è stato inserito e di conseguenza è stato fatto un lavoro di modifica e di rettifica di tutta la cartografia e di tutte le aree che chiaramente si prospettano lungo il tracciato della Rho-Monza. L'inserimento di questo tracciato, e la certezza a questo punto, da un lato della realizzazione, dall'altro dei tempi, e quindi dell'entrata in funzione della nuova viabilità, e la conseguente dismissione del tracciato della Rho-Monza esistente, ci ha consentito di dare forza e maggiore significato al Parco Urbano Lineare che era già stato individuato dal precedente piano. Il precedente piano lo aveva già individuato, lo aveva già definito dal punto di vista urbanistico, con il percorso che è stato fatto in questi anni, chiaramente di condivisione, per quanto possibile di questo progetto con altri enti, con gli altri Comuni, con la Regione, la Provincia, e tanti altri, ha portato a confermare la completa dismissione dell'attuale tracciato, e la possibilità di poterlo riqualificare con questo tipo di destinazione. In questo caso abbiamo un recupero di suolo, che ad oggi non è disponibile, che ad oggi viene utilizzato per infrastrutture di carattere viario, in futuro noi ci auguriamo (e il Piano di Governo del Territorio lo conferma) può diventare un'area di oltre 120 mila metri quadri, che può essere fruibile da parte di tutti i cittadini. Quindi oggi è un'area non fruibile, domani potrà diventare un'area fruibile. Quindi da questo punto di vista questo parco è entrato a far parte del Piano dei Servizi, quindi è diventato un obiettivo di Piano di Governo del Territorio, è diventato una previsione vincolante, per cui su quelle aree, e per aree non intendo solamente il tracciato, ma intendo tutte le aree che sono comprese tra l'edificato a nord e l'edificato a sud di Baranzate. Quindi stiamo parlando di una parte importante di territorio. Tutte queste aree hanno questa destinazione di interesse pubblico, e di destinazione a parco urbano e verde urbano. Chiaramente questo è un elemento di quella che noi abbiamo chiamato la rete ecologica comunale, che unito al parco dell'AT2, a tutte le aree che sono state previste di qualificazione ambientale lungo il torrente Pudiga, potrà diventare un elemento rilevante della rete ecologica comunale, che a questo punto verrà costruita con l'attuazione di questi interventi. Quindi ad oggi Baranzate ha delle piccole aree verdi, che sono quelle oggi esistenti. Il Piano di Governo del Territorio conferma e consolida ulteriormente queste previsioni di aree importanti, che - ripeto - nell'attuazione dell'AT2 da un lato e della riqualificazione del recupero del tracciato della Rho-Monza dall'altro, consentiranno invece di dare un sistema molto più ricco e molto più articolato, che a questo punto, al di là di quello che è il dato che dava prima il Consigliere Elia sulla permeabilità, è vero che da un lato consumiamo, ma dall'altra ne recuperiamo alla permeabilità aree che oggi non hanno questa funzione. Quindi alla fine questo bilancio, che era già stato fatto nel P.G.T. vigente, si dimostra comunque positivo dal punto di vista complessivo. Per quanto riguarda i servizi poi vengono confermati tutti i servizi previsti dal P.G.T., per cui le previsioni consolidano e confermano queste previsioni. Infine il piano fa una verifica, e qui per dare una risposta al tema del consumo di suolo, che faceva prima presente il Consigliere, la variante di piano ha fatto una nuova verifica rispetto al P.T.C.P. della Provincia di Milano, in quanto da aprile di quest'anno è in vigore il nuovo P.T.C.P. della Provincia di Milano. Nuovo P.T.C.P. che ha rivisto completamente tutti i meccanismi di

calcolo degli indicatori. Per cui oggi ci sono solamente due indicatori che i Comuni devono verificare. E i due indicatori e i due limiti che sono dati vengono pienamente rispettati dal nostro Piano di Governo del Territorio, in quanto che da un lato noi non chiediamo un nuovo consumo di suolo, e quindi non abbiamo dovuto fare tutta una serie di verifiche. Dall'altro abbiamo un parametro, che è quello del riuso di almeno il 40% delle aree degradate e dismesse. La nostra percentuale è del 54%, quindi abbiamo una percentuale ben superiore rispetto al 40%. E dall'altra, rispetto al miglioramento della concentrazione, che è anche qui un parametro che è stato definito dall'attuale nuovo P.T.C.P., noi passiamo da 3,29 del P.G.T. vigente a 3,21. Quindi sostanzialmente la variante migliora quella che è la concentrazione e quella che è la compattazione del tessuto urbano, rispetto a quelli che sono i criteri appunto di concentrazione e di compattazione dello sviluppo del territorio. Ultimo aspetto che il piano recepisce, e che anche qui può essere di aiuto come informazione, all'interno del P.T.C.P. da parte della Provincia di Milano sono stati definiti gli ambiti agricoli strategici, per cui gli ambiti che sono stati riconosciuti di valenza strategica all'interno del sistema agricolo milanese. Vorrei evidenziare, come informazione - e poi la cartografia è disponibile e tutti la possono consultare - che tutta la zona a nord, Milano compresa, per cui diciamo da Rho fino a Cusano Milanino e quant'altro, il piano della Provincia di Milano, quindi il P.T.C.P. della Provincia di Milano non individua alcun ambito agricolo di interesse strategico. Quindi questo è il punto di partenza. Tenendo conto, ripeto, che le scelte di pianificazione fatte all'interno del nostro piano corrispondano a scelte fatte alcuni anni or sono. Dal punto di vista degli elaborati sono stati poi chiaramente prodotte tutte le relazioni, tutte le normative, sono state presentate tutte le versioni confrontate, tra vigente e modificato, e poi sono state presentate le versioni finali di quelle che sono le norme del documento di piano, del piano delle regole e del Piano dei Servizi.

**PRESIDENTE:** La ringrazio Architetto Morigi.

Possiamo iniziare le domande.

Ci sono domande che si vogliono fare all'Architetto Morigi? Nessuna domanda.

Passiamo agli interventi.

Prego, Consigliere Croce.

**CROCE (Consigliere):** Da un punto di vista scientifico, matematico, ovviamente io non mi permetterei di dubitare, o comunque di voler sconfessare i suoi dati. Però Lei sa che ci sono anche delle grandi verità che sono più facili da capire, e sono anche più facili da verificare e da controllare. Allora io mi chiedo, come cittadino baranzatese: in un paesaggio come Baranzate, dove sappiamo esserci una densità abitativa superiore alle medie più pazzesche, io l'unico elemento per confrontarmi con Lei, e per avere in mano una realtà, è che se le cose stanno così, se a Baranzate si demolisse, io direi forse l'architetto Morigi avrebbe qualche ragione. Ma se a Baranzate si continua a costruire mi dica Lei, come è possibile che si riduce il consumo del suolo? Lei mi ha raccontato delle cose, ma che non sono verificabili. Mettiamoci nei panni del contadino, dell'uomo di strada. Lui mi dice: ma se tu mi dici che c'è la densità a Baranzate altissima, si costruisce ancora, come è possibile che noi consumiamo meno territorio?

**PRESIDENTE:** Grazie, Consigliere Croce.

Altre domande? Mi sembra che non ce ne siano.

Prego, Architetto Morigi.

**MORIGI (Architetto):** Il problema del consumo di suolo è un problema legato all'utilizzo di suolo non edificato. Questa variante non consuma un metro quadro di suolo non edificato. Questo è il punto.

*(Intervento fuori microfono dall'aula consiliare)*

**MORIGI (Architetto):** Certo, beh, è chiaro che non... Allora, è chiaro che se facciamo così torniamo indietro di vent'anni, e quindi andiamo a vedere quello che è stato costruito. Ci sono dei punti di riferimento da cui dobbiamo partire. Noi questa discussione l'abbiamo fatta quando è stato fatto il P.G.T. vigente. Dopo di che io le do un altro dato, perché anche qui poi se Lei avrà la pazienza di sommare vedrà che arriverà. Rispetto al volume esistente, e rispetto alla superficie impermeabile esistente, questo piano, proponendo gli interventi di riqualificazione degli ARU (quindi di Ambiti Riqualificati), che oggi sono impermeabilizzati al 90%, sono coperti all'80%, perché sono tutte aree produttive. Se noi oggi percorriamo la Varesina, e vediamo tutti gli ambiti di riqualificazione che abbiamo individuato, vediamo che sono tutti ambiti che sono prevalentemente coperti, edifici dismessi sotto-utilizzati, impermeabilizzati e quant'altro. Allora, tutti gli ambiti di riqualificazione urbana prevedono una riduzione del 30% della volumetria esistente, del 40% della superficie coperta, e del recupero del 50% della superficie filtrante.

*(Intervento fuori microfono dall'aula consiliare)*

**MORIGI (Architetto):** No, questo rispetto alla situazione esistente. Allora, voglio dire, questo è un dato vero, non è un dato finto. Allora il piano mette nelle condizioni di potere intervenire in questi ambiti. Vuole dire che se si interviene, se si recuperano questi 18 ambiti di riqualificazione urbana, che il piano ha individuato, noi avremo il 50% in più di superficie filtrante rispetto alla situazione di oggi, avremo il 30% di volumetria in meno rispetto al volume esistente. Avremo il 40% in meno di superficie coperta. Questo è un dato vero. E questo è il primo aspetto. L'altro aspetto è il recupero che tutti continuano a sottovalutare, ma io vi invito a guardare, perché poi queste cose non vanno sempre viste solamente a livello di singolo Comune. Io vi invito a vedere cos'è oggi l'attuale tracciato della Rho-Monza, qual è l'area interessata. E vi invito a vedere il territorio circostante a Baranzate, quale di quei Comuni potrà avere l'opportunità che Baranzate ha di disporre di un'area riqualificata a verde fruibile; perché anche questo è l'altro problema che qui ci dimentichiamo di affrontare, perché oggi questa è un'area che nessuno utilizza. Anzi è un'area di frattura urbana tra una parte di Baranzate e un'altra parte di Baranzate, tra il nord e il sud, tra il centro sportivo e il centro di Baranzate. Domani questa frattura non ci sarà più perché quest'area verrà ricomposta. Quindi la riprogettazione di questi margini urbani consentirà di dare effettivamente un parco pubblico, un parco urbano lineare che oggi non c'è. Un parco urbano da 120 mila metri quadri. Allora, anche questo è un dato non indifferente. Oggi l'area verde più grande che c'è a Baranzate è il parco che c'è a fianco alla Leombò. O il triangolo verde di via Merano.

**CROCE (Consigliere):** Architetto, grazie, mi dica questo: in un terreno agricolo...

**PRESIDENTE:** Consigliere Croce, non è un dibattito.

*(Intervento fuori microfono dall'aula consiliare)*

**PRESIDENTE:** Faccia la sua domanda e segua la risposta.

**CROCE (Consigliere):** Siamo qui per discutere. Allora mi dica: in un terreno agricolo comunque a verde, su cui poi ci passa una strada, noi ci guadagniamo o ci perdiamo impermeabilità?

**MORIGI (Architetto):** È chiaro che Lei ci perde, però anche qui non mi sembra che Baranzate sia nel deserto del Sinai. Baranzate è collocato in un contesto, no? Mi sembra che questa scelta non sia purtroppo stata fatta dal Comune di Baranzate. È stata fatta dal Comune di Baranzate?

**CROCE (Consigliere):** Non è una risposta.

**MORIGI (Architetto):** Le dico io: no, non è stato fatto dal Comune di Baranzate. Quindi è chiaro che una nuova infrastruttura è consumo di suolo. Lo dice anche la legge che è entrata in vigore oggi. Benissimo. Però, ad oggi, voi l'avete comunque questa infrastruttura. Quindi se qualcuno ha disegnato un sistema infrastrutturale, che non è solo di Baranzate, ma è del nord Milano, è al servizio di Expo, è al servizio di Malpensa, di tutto il sistema del nord ovest milanese. Poi poteva essere fatto in un modo, poteva essere fatto in un altro, poteva passare a Baranzate, poteva passare da un'altra parte. Questo è un altro discorso. No? Chiudo velocemente, dopo di che è chiaro che una nuova infrastruttura è consumo di suolo, però l'aspetto positivo, visto che nelle prime ipotesi erano presenti tutti e due i tracciati, il nuovo e il vecchio, la scelta che il P.G.T. vigente aveva fatto, e quindi la scelta forte che è stata fatta e che è stata mantenuta dall'Amministrazione, è stata quella di dire: no, i due tracciati non possono convivere. Quindi da questo punto di vista, se vuole un mio parere proiettato in futuro, dal punto di vista urbano sicuramente questa scelta è migliorativa, perché comunque ricollega due parti di città. Consente di riprogettare dei margini urbani, consente di recuperare una qualità che oggi non c'è, perché oggi tutti i cittadini di Baranzate che abitano su questi due fronti, sicuramente non sono contenti di avere una infrastruttura come quella, di avere un avvallamento da decine di metri. Domani avranno invece la possibilità di poter andare a piedi, o in bicicletta, e con facilità, da una parte all'altra di Baranzate.

**PRESIDENTE:** Grazie, Architetto Morigi.

Chiudiamo le domande e passiamo agli interventi.

Prego, Consigliere Toppeta.

**TOPPETA (Consigliere):** Grazie. Chiaramente l'architetto Morigi è andato al di là di ogni più ottimistica previsione da parte della Maggioranza, perché la gran parte dei suoi interventi sono stati di tipo politico, non aveva bisogno di svolgere questo ruolo politico all'interno di questa sede. È chiaro? Ora è evidente che noi ci basiamo sui dati, sulle carte, sui documenti che abbiamo abbondantemente letto. Una frase, l'unica che mi è piaciuta delle sue, è la conferma delle strategie, cioè questa variante non muta le strategie del P.G.T. realizzato nel 2011. Questa è l'unica cosa che mi piace. Perché? Perché nel 2011 avevamo ben definito le strategie, dichiarate in questo consesso: aumento della popolazione, aumento del residenziale conseguentemente, riduzione dell'industriale e dell'artigianale, riduzione dell'area agricola. Tra l'altro quella definita nei documenti "area a sensibilità paesistica alta". L'altra strategia ultima era l'autonomia operativa. Tutto fatto in casa, compreso il cimitero, la piattaforma ecologica, perché fuori non si deve andare ad utilizzare nessun servizio. Se questa strategia è rimasta invariata è evidente che la variante non può che vederci esattamente come ci vide il P.G.T. del 2011. Ma quello che noi avremmo allora, ma ancora oggi in sede di variante, voluto, che soprattutto i politici studiassero approfonditamente il documento dell'ARPA, e che forse avrebbe fatto bene anche professionalmente all'architetto Morigi. Questo documento dell'ARPA del 12 novembre del 2008 è chiarissimo. Evidentemente vi risparmio, perché ve l'ho già letto nel 2011, evito di rileggervelo oggi che sono passati tre anni. Ma non c'è più sordo di chi non vuole sentire. Cosa diceva in sintesi l'ARPA? Per chi non lo avesse letto, esprimeva delle critiche e delle elevatissime perplessità relativamente alla altissima densità abitativa, che sarebbe stata peggiorata dal P.G.T. Era preoccupata per la vulnerabilità e fragilità del sistema idrico profondo. E abbiamo già visto i primi cenni. Era preoccupata per la presenza pericolosissima dell'ex cava Ronchi, di cui non si parla più; e delle aree dismesse, di cui non si parla più. Era preoccupata per le possibili perdite della rete fognaria, così come dichiarata nelle relazioni dell'Amministrazione. Era profondamente preoccupata per l'inquinamento acustico, già elevatissimo, e che sarebbe peggiorato con l'insediamento dell'Expo. Era preoccupatissima per il consumo del suolo elevatissimo di Baranzate, che già con il P.G.T. nel 2011 passava dal 70% al 73%. Questi sono dati che noi leggiamo dalla relazione ARPA. Non sono invenzioni della Opposizione, sono documenti dell'ARPA. L'ARPA è l'Agenzia Regionale per la Protezione

dell'Ambiente regionale. Ultimo, l'ARPA era preoccupatissima per l'effetto devastante del progetto AT2. Per le ragioni che abbiamo detto prima, perché si trasformava un'area agricola in un'area residenziale soprattutto. Ma anche per le ragioni che sono insite nella preoccupazione del sistema idrico dell'area. Abbiamo suggerito in questa sede (e Luca Elia lo ha detto) solo l'AT2 con la copertura del terreno porterà alla impossibilità di assorbimento di 26 milioni di litri di acqua, perché ogni ettaro urbanizzato impedisce l'assorbimento di 3,8 milioni di litri di acqua. Poi non ci meravigliamo se esonda il Mirone, se esonda Giovannino. Il problema è che il consumo del suolo è all'attenzione dell'Europa, che speriamo venga veramente e seriamente fino in fondo a governare questo disastro ecologico che stiamo causando in questo nostro Paese Italia, ma a cui Baranzate evidentemente non sogna altro di appartenere. Vuole far parte di un Paese disastro a tutto tondo. E quindi grazie alla Maggioranza per la insensibilità che, da sempre, in dieci anni, ha dimostrato, nei confronti di questi temi, e che ancora oggi dimostra di non aver assolutamente intenzione di riflettere sugli effetti dei propri atti. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, Consigliere Toppeta.

Altri interventi?

Prego, Consigliere Croce.

**CROCE (Consigliere):** Sono in difficoltà, stiamo parlando di una variante numero 2 al Piano di Governo del Territorio, come fase di adozione. Ora io non voglio fare una lettura tecnica, perché non ne ho gli strumenti. Voglio fare una lettura di senso. Normalmente io faccio solo letture di metodo e di contenuti. Oggi, invece, mi spingo nel senso. Di fronte a questo documento prima abbiamo sentito l'architetto e purtroppo è venuto nella direzione in cui io volevo andare. Dice: ci muovono nella realizzazione di questa variante due orientamenti specifici, un indirizzo di carattere politico (e qui la politica io un po' la conosco, ho studiato per la politica) e le istanze presentate dai cittadini. Beh, i cittadini le istanze le presentano in ogni dove, in ogni momento eccetera. Per cui, io politico, se oggi voglio muovere le acque dico: un indirizzo politico mi dice che è opportuno per me in prossimità delle nuove elezioni, muovere la macchina, fare delle cose per cui il cittadino dice: oh, che bello, questa Amministrazione si è svegliata, era assopita, adesso intende portare avanti un lavoro di un certo impegno eccetera, eccetera. E quindi siamo in momenti sospetti e la lettura di queste due ragioni per le quali si mette mano per la seconda volta al P.G.T.; ognuno faccia la propria riflessione. Si dice: sono trascorsi diversi anni. Ma sono due, tre, gli anni da cui abbiamo finito di lottare sul P.G.T. Un P.G.T. che - è stato ricordato - non ha rispettato una serie di cose importantissime, e che comunque però è stato approvato. Adesso si dice: ci sono delle cose su cui dobbiamo lavorare, ed è giusto farlo. E va bene, ci sono sempre delle novità, di leggi se ne producono sempre, le situazioni cambiano, oggettivo. E quindi evidentemente qui vengono elencati le serie di fattori per i quali invece serve metter mano a questo P.G.T. E a me personalmente la cosa spaventa. Spaventa perché il primo P.G.T. è stato un lavoro, un'elaborazione che io definivo il P.G.T. di Corbari, perché era lui che lo ha gestito, era lui che lo ha fatto; e noi che abbiamo presentato, non so quanti emendamenti, non è stato preso in considerazione nemmeno mezzo emendamento. Va bene. Allora, ci sono una serie di incongruenze cartografiche, e va bene, le carte bisogna sempre aggiornarle. C'è una verifica di adeguamenti e realizzazione di opere, e qui si parla di un mega asilo nido, e nuovi alloggi per categorie protette. E qui mi fermo un attimo perché visto che ho il piacere di vedere qui in sala l'Assessore ai Servizi Sociali, vado a leggere una cosa di cui non riesco a capire il significato. Qualcuno dirà "non è colpa nostra". E io dico che in effetti le cose se si scrivono bisogna scrivere anche con un certo... Di che cosa parliamo? Parliamo di un asilo nido - lo dicevo prima, lo ripeto ora, e lo dirò ancora - dove si svolge un'attività sociale privata in ambito pubblico, e in attesa poi di arrivare a una convenzione. Io mi chiedo di chi è la proprietà, se si farà questo asilo nido, che cosa è previsto, perché ancora oggi nei documenti non si rileva granché. E quindi qui attendo una risposta. Ora, nelle premesse di questo lavoro ci sono scritte tre cose. Dice: rispetto all'esistenza non saranno variate... Che cosa? La variazione deve rispettare le

previsioni del P.G.T. vigente: ampliamento delle superfici edificabili, maggior carico insediativo, e non può esserci una riduzione degli obiettivi quantitativi e qualitativi di aree per attrezzature e servizi ex standard urbanistici. Allora, io qui, se fossi stato, come si dice, positivo con un'attenzione verso il futuro, avrei detto non che non ci deve essere una riduzione, che ci deve essere un recupero degli obiettivi quantitativi e qualitativi, perché siamo sotto gli standard. Allora uno si chiede: nasce un P.G.T. numero 2. E gli si dice: va be', evidentemente perché alcune cose giocano. Ma qui non gioco alcune cose. Se si va ad esaminare le varianti ci sono sessanta e più varianti, quindi allora vuole dire che ci sono un sacco di cose che forse prima abbiamo fatto anche male. E quindi questo dice con quale animo mettiamo mano ad uno strumento che è stato deficitario, e che oggi manifesta una serie infinita di varianti da apportare. Allora, qui io posso concludere solo in una maniera, che ai posteri l'ardua sentenza, e come diceva un noto cantante: vivendo vedremo, capiremo. Facciamo tanti auguri a Baranzate, perché parte un'iniziativa che potrà produrre altre insufficienze a questo povero paese.

**PRESIDENTE:** Grazie, Consigliere Croce.  
Prego, Consigliere Elia.

**ELIA (Consigliere):** Grazie, Presidente. Devo ringraziare l'Assessore Prisciandaro perché mi ha indicato di studiare, e siccome io raccolgo i consigli da chi è sul campo ormai da tempo immemore, che amministra ormai da trent'anni, mi è casualmente capitata tra le mani, sempre sulla questione VAS, una sentenza del Consiglio di Stato del 12 gennaio 2011. E dice: "La Pubblica Amministrazione individua l'autorità competente per la VAS nel principio di separazione rispetto all'autorità procedente, garantendo un adeguato grado di autonomia e competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale". La circolare a cui Lei si riferiva della Regione dice: "I Comuni con un solo settore area funzionale, nel caso non sia percorribile operare una disarticolazione al fine di disporre di autorità autonome tra di loro, si potranno individuare le due autorità nello stesso settore area". Noi abbiamo fatto lo stesso, ma abbiamo fatto finta di spostare una persona da un'altra parte. Quindi abbiamo fatto un escamotage per fare questa operazione, ma l'autonomia non è tutelata. Se poi vuole studiamo anche tutto il resto insieme naturalmente. Io devo ringraziare il Consigliere Croce e il Consigliere Toppeta per le considerazioni politiche. Io entro in una roba un po' più noiosa, che è questa roba però molto interessante e pregnante per questa variante di P.G.T., che sono le definizioni generali del Piano di Governo del Territorio. Il piano delle regole, come si va poi ad attuare realmente questa variante al P.G.T. Per tornare in breve, perché questa variante al P.G.T. definisce anche degli strumenti per l'attuazione naturalmente di tutte le aree, e dell'attuazione dell'AT2. C'è una particolare possibilità di attuazione, e questo conferma quanto si diceva prima - non detto da me, ma detto dai documenti - che l'ente pubblico ha gli stessi diritti e gli stessi doveri, soprattutto i doveri del privato. E quando dicevo che per far partire questo piano il pubblico, cioè l'Amministrazione, mette a disposizione le volumetrie proprie, proprio con l'obiettivo di far partire gli interventi privati, mi riferivo esattamente a quanto indicato in questo documento che va in variante, che è il Piano di Governo del Territorio, definizioni generali del Piano di Governo del Territorio, pagina 4. Per quanto riguarda gli ambiti di qualificazione e di trasformazione si dice che nel caso in cui i soggetti attuatori abbiano raggiunto una disponibilità parziale della SLP di compensazione, che, come l'Assessore ricordava bene, sono le aree che vengono prese da fuori, per fare in modo di reperire aree per servizi che poi devono essere ceduti all'Amministrazione Comunale, come definito dal Piano dei Servizi. Quindi nel caso in cui i soggetti attuatori abbiano raggiunto una disponibilità parziale della SLP di compensazione, per il solo ambito di trasformazione AT2, in sede di convenzione urbanistica l'Amministrazione Comunale si assumerà l'obbligo - non valuterà, si assumerà l'obbligo - di rendere disponibile, o acquisire la parte mancante della SLP di compensazione. Quindi dopo aver dato 28.200, se quei 6 mila non si riescono a prendere fuori, l'Amministrazione naturalmente, invece di far pagare ai privati (perché giustamente bisogna coniugare l'interesse pubblico con l'interesse privato), ci mette

ulteriormente un carico di volumetrie pubbliche. Quindi questa è una prima questione che noi non condividiamo. L'interesse privato deve essere coniugato con l'interesse pubblico, non deve essere stralciato l'interesse pubblico per fare l'interesse legittimo dei privati. L'interesse dei privati lì c'è, ma l'interesse degli altri 10 mila, 9 mila abitanti baranzatesi hanno tanto peso quanto il peso dei proprietari dell'AT2. Altra questione, norme di attuazione, piano delle regole, capo 3, disposizioni particolari per l'attuazione del piano delle regole, articolo 10, disciplina del recupero ai fini abitativi dei sottotetti esistenti. Il recupero ai fini abitativi dei sottotetti esistenti, nel P.G.T. attuale, cioè quello che sarà cambiato nel caso questo Consiglio Comunale approvi questo punto all'ordine del giorno, prevedeva la impossibilità di recupero ai fini abitativi dei sottotetti esistenti. Con questa variante si esclude, si dà la possibilità di recupero dei sottotetti nelle aree del centro storico. Dico bene, Architetto? Sono esclusi, non si può recuperare i sottotetti ad esclusione degli interventi che riguardano edifici monofamiliari - e poi qui in commissione c'è stato un dibattito su che cosa voleva dire "monofamiliari" - esistenti classificati in classe C - che vuole dire 50/60 anni di età -. Quindi nel centro storico, che vuole dire Sauro, Cadore, Umanità, Trieste eccetera, si può recuperare i centri storici, senza creare nuove unità immobiliari. L'Amministrazione ci tiene, lo ha scritto, io ve lo leggo. L'altra questione è norme di attuazione. È stato identificato un ambito delimitato via Umanità, Cadore, Grandi, Sauro. Nel CD che mi avete dato è scritto allo stesso modo. Se non è così gli atti che stanno in quella cartelletta gialla, che sono tutti quelli al Consiglio Comunale previsto in cui i Consiglieri possono accedere, mi fate vedere se è variato quanto qui indicato. Quindi si dà la possibilità, nell'ambito delimitato da via Umanità, Cadore, Grandi e Sauro, di edificare gli spazi non edificati, con un indice fondiario di un metro quadro per ogni metro quadro. Questa risponde a una osservazione di un'osservante di via Grandi, che non ha edificato sul fronte rispetto agli altri, e quindi chiede una ristrutturazione, una possibilità di edificare anche nell'area di fronte, e quindi per arrivare ad edificare tanto quanto edificato negli altri. In quell'area, ad esclusione di un solo spazio libero, non c'è nient'altro. Noi riteniamo che nel centro storico non ci sia necessità di dare ulteriore volumetrie e di dare la possibilità nel centro storico (via Manzoni, Cadore, Umanità, Grandi), valutati quali sono gli ambiti liberi da edificazioni e lì si dà la possibilità di edificare. Ripeto, se è cambiato mi fare vedere che all'ordine del giorno ce un altro documento, e non questo che mi avete in Commissione, e quello che mi avete dato sul CD che sta su quel computer. Se volete lo guardiamo. Altra questione, monetizzazione degli standard. Norme di attuazione Piano dei Servizi, articolo 5, monetizzazione degli ambiti, pagina 4. Dà un'indicazione dei metri quadri per ogni abitante insediato per la residenza, è stato inserito un articolo che indica che è facoltà dell'Amministrazione Comunale esaminare proposte che prevedano una monetizzazione superiore a quella definita dal comma precedente, sulla base di una valutazione di opportunità. Noi riteniamo sia errato che il Consiglio Comunale - e c'è stato anche un dibattito in Commissione - di fatto deleghi la Giunta, qualsiasi essa sia, a decidere caso per caso se i servizi debbano essere monetizzati o no. Quindi da questo punto di vista ci deve essere un elemento chiaro e definito che è quello che i servizi si realizzano, le strade si realizzano, i parchi si realizzano, l'asilo nido si realizza, le infrastrutture secondarie si realizzano, e non si monetizzano. Se si monetizzano le regole devono essere poste in questo consesso dal Consiglio Comunale. Non deve essere delegata alla Giunta e quindi all'Amministrazione di turno. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, Consigliere Elia.

Altri interventi? Nessun altro intervento.

Passo alla replica.

Assessore Prisciandaro, prego.

**PRISCIANDARO (Assessore):** Grazie, Presidente. Io passo brevemente all'architetto Morigi per alcune risposte.

*(Intervento fuori microfono dall'aula consiliare)*



**PRISCINDARO (Assessore):** Ah, è chiuso. Non è un problema, mi sembrava di andare incontro alle esigenze. Non ci sono problemi. Sull'intervento di Toppeta, è l'intervento del P.G.T. del 2007, 2008, io non replico. Probabilmente non si ricordava che lo aveva già fatto, lo hai detto. Non hai fatto in tempo a prepararti quello sulla variante e dici: sfrutto quello. Va bene, prendo atto, quindi abbiamo già risposto in quella sede.

*(Intervento fuori microfono dall'aula consiliare)*

**PRISCINDARO (Assessore):** E cosa ti dico? Leggi.

*(Intervento fuori microfono dall'aula consiliare)*

**PRISCINDARO (Assessore):** Ma, chiedo scusa, leggi...

*(Intervento fuori microfono dall'aula consiliare)*

**PRISCINDARO (Assessore):** Ma no, leggi il parere...

*(Intervento fuori microfono dall'aula consiliare)*

**PRISCINDARO (Assessore):** Lei legge il parere dell'Arpa del 2007, superato, di cui il P.G.T. ha preso atto e ha introdotto le opportune modifiche.

*(Intervento fuori microfono dall'aula consiliare)*

**PRESIDENTE:** Consigliere Toppeta, gentilmente.  
Lei ha parlato tranquillamente e nessuno l'ha disturbata.

**PRISCINDARO (Assessore):** Quindi cosa devo dire? Questa è una variante che non consuma territorio. È una variante come è stata più volte spiegata, che anzi aumenta la dotazione di standard una volta attuati gli ARU a disposizione dei baranzatesi. È stato spiegato. Capisco che ciascuno vede la questione dal suo punto di vista, giustamente. Però non si può travisare. I numeri delle schede sono questi qui. Consigliere Croce, il nido si farà, con l'attuazione dell'AT2 il nido si farà.

*(Intervento fuori microfono dall'aula consiliare)*

**PRESIDENTE:** Consigliere...

*(Intervento fuori microfono dall'aula consiliare)*

**PRISCINDARO (Assessore):** Questo è ex Montipò, non c'entra niente Consigliere Croce. Adesso non c'entra niente.

**PRESIDENTE:** Possiamo far finire di parlare l'assessore Prisciandaro, gentilmente? Grazie.

**PRISCINDARO (Assessore):** Sui sottotetti sul centro storico abbiamo ritenuto che laddove non faccia unità immobiliare, cioè non è un nuovo appartamento, è possibile, anche nel centro storico, perché è l'unica zona, e quando diciamo zona C non vuole dire zona C la certificazione

ecologica per intenderci, ma il tessuto urbano di Baranzate diviso in diverse zone, quella zona C sono edifici di 50/60 anni. Quindi richiama la legge di recente costruzione ma hanno cinquant'anni. Quindi ci sono quei buchi che diceva il Consigliere Elia, e su cui sono state fatte... C'è la possibilità che vengano demoliti degli edifici e che vengano ricostruiti, quindi per rinnovare, anche per un adeguamento di carattere tecnologico. Sono case vecchie. Se c'è un recupero energetico, a cui molti Consiglieri del Progetto per Baranzate sono sensibili, io credo che bisogna andare incontro. Quindi significa dare la possibilità a una famiglia, che magari vuole tenere il proprio figlio..., di poter fare questo ampliamento, senza che questo presupponga unità immobiliare. Cioè non sono unità immobiliari a se stanti, non può vendere quella porzione di edificato. Questo consente di mettere in moto anche in quegli ambiti, che diversamente restano ingessati, perché se tu li escludi il tessuto urbano non si rinnova. Tutti sappiamo che cos'è via Cadore, via Umanità, casette costruite. Ci stiamo accorgendo che man mano che fanno gli atti di vendita sono pochi rispetto a dei progetti di fabbrica, qualora ci sono. A Bollate alcuni ci sono, altri: "sì, mi ricordo il mio papà l'ha fatto". Cioè sono situazioni che via via vanno rigenerate, e credo che sia nell'interesse pubblico e privato. La monetizzazione è una possibilità che l'Amministrazione si riserva. Ma è sempre esistita, non è una novità. Ancora oggi noi portiamo delibere in cui si monetizzano perché è giusto che sia così. Porto delibere di monetizzazione anche di 25 euro, perché magari c'è una ristrutturazione e comporta mezzo posto auto. È chiaro che non puoi dire: fammi posto auto. Devi monetizzare. Ma credo che anche il discorso della monetizzazione è disciplinato dal P.G.T., dagli Uffici. Vi posso garantire che sulle questioni tecniche, chiunque sia l'Assessore, chiunque sia il Sindaco, non ci mette il becco perché sono delle norme a dettare come ci si comporta. Quindi da questo punto di vista non c'è discrezionalità della Giunta che tenga, perché sono le norme e sono gli uffici, perché come voi ben sapete ci sono responsabilità in capo ai politici che sono quelli di indirizzo. Ci sono altre responsabilità, giustamente, che la legge assegna ai funzionari, ai responsabili, e che loro attuano a prescindere dal desiderato di questo o di quel politico di turno. Quindi da questo punto di vista credo non ci sono grossi problemi. Per concludere, a me ha fatto piacere questa sera il dibattito che si è svolto, è segno che sulla materia c'è interesse, è una delle questioni più importanti nella vita amministrativa, insieme al Bilancio, di un Comune, e quindi dimostra crescita, dimostra che i Consiglieri studiano le pratiche, i documenti. Su questo argomento ci sono state cinque o sei convenzioni. Quindi c'è un lavoro intorno a questo. E credo che sia un lavoro utile, a prescindere dalle posizioni di ciascuno, che indubbiamente ci sono. Oggi governiamo noi, domani potremmo ancora governare noi (come credo succederà).

*(Intervento fuori microfono dall'aula consiliare)*

**PRISCINDARO (Assessore):** Ma sono tranquillo, io mi ritiro in buona pace, il Consigliere Elia può fare il Sindaco. Quindi io credo che sia stato fatto un buon lavoro. Ringrazio anche l'Architetto Morigi e l'Architetto Pagnacco per il contributo, a volte faticoso, che è stato dato. E quindi credo che queste varianti fossero necessarie, vanno ad aggiustare una serie di cose. Probabilmente non sarà il più bel P.G.T. del mondo, è un P.G.T. normale. Spero che serva a far crescere e a migliorare la qualità della vita di Baranzate. Io non so se ci saranno altri Consigli Comunali prima della scadenza, non lo so.

*(Intervento fuori microfono dall'aula consiliare)*

**PRISCINDARO (Assessore):** Credo che competa al Presidente. Quindi grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, Assessore Prisciandaro.

Passiamo alla dichiarazione di voto.

Dichiarazioni di voto?

Prego, Consigliere Elia.

**ELIA (Consigliere):** Grazie, Presidente. Allora, è una variante che non consuma territorio. È vero. Lei ha perfettamente ragione, è verissimo.

*(Intervento fuori microfono dall'aula consiliare: "Perché non ce n'era più")*

**ELIA (Consigliere):** Esatto. Perché siccome il P.G.T. vigente già è un P.G.T. che consuma suolo, la variante non varia il P.G.T. vigente che è già drammaticamente un consumatore di suolo. Ma su questo siamo d'accordo. Ma il problema è il P.G.T. vigente, non è la variante che consuma suolo. Quindi Lei ha perfettamente ragione, Assessore. Il nido si farà. Quindi Romolo Croce, si tranquillizzi, attendiamo che il nido si farà. Sottotetti, non aumentano l'unità immobiliare. Noi non siamo d'accordo di aumentare le volumetrie all'interno del centro storico. Non capiamo perché è stata unicamente identificata l'area via Sauro, via Cadore, via Umanità e via Grandi. Lei mi dice: demoliti e ricostruiti con la possibilità di dare a qualche famiglia la possibilità di costruire. Insomma, perché dall'altra parte di via Umanità no, e da quest'altra parte di via Umanità sì?

*(Intervento fuori microfono dall'aula consiliare)*

**ELIA (Consigliere):** No, non è proprio possibile per nulla, perché in Commissione si era detta un'altra cosa. Quindi valuteremo attentamente quali sono le motivazioni pubbliche. Perché - vi svelo un segreto - le motivazioni per una scelta della Giunta Comunale del Consiglio Comunale sono le motivazioni pubbliche. Questo è un elemento nuovo, che ho studiato su sua indicazione, e mi hanno detto questo. Quindi cercheremo di capire quali sono gli elementi pubblici che hanno provato nell'interesse pubblico ad identificare quell'area come edificabile negli spazi non ancora edificati, mentre le altre no. La monetizzazione, certo che sta a discrezione della Giunta, Assessore, sono d'accordo con Lei. Ma siccome questa è una regola che si dà a questo Consiglio Comunale, quindi non sta in capo ai tecnici, perché le regole e le direttive politiche le danno... Quindi io posso fare un emendamento, se voi me lo approvate, le faccio vedere che i tecnici non hanno più discrezionalità perché eliminiamo questa monetizzazione. Se Lei vuole io faccio un emendamento a questo, se la Maggioranza me lo approva la discrezionalità dei tecnici, a cui Lei faceva riferimento, non esiste più. Per tutti questi motivi non voteremo favorevolmente. Prima che mi sbaglio un'altra volta. Mi scusi, Presidente, perché poi si registra.

**PRESIDENTE:** La ringrazio, Consigliere Elia.  
Altre dichiarazioni di voto?  
Prego, Consigliere Gerli.

**GERLI (Consigliere):** Grazie, Presidente. L'ora è tarda, non mi dilungherò. Prima di dire che noi voteremo senz'altro favorevolmente a questa delibera vorrei puntualizzare una cosa. Diciamo sempre che in Italia le cose vanno a rilento, diciamo sempre che la politica è lenta, però io elenco alcune cose a cui sarà soggetta questa variante. Allora, adozione in Consiglio Comunale, VAS, A.S.L., ARPA, consumo di suoli, pubblicazione, osservazione, approvazione, presentazione del progetto e via andare con altre cose. Ora io mi domando: ma noi siamo qua a cercare di accorciare i tempi. Ogni Amministrazione ha il dovere di rendere semplificato il lavoro di chi vuole investire sul proprio territorio. Penso che questa delibera vada in quel senso lì. Per cui è inutile che noi dopo ci diciamo: non c'è lavoro, non c'è qua e non c'è là. Ma se noi ostacoliamo in un modo così cruento chi vuole investire sul nostro territorio, mai avremo il lavoro, mai avremo la mobilità delle persone. Per cui il nostro gruppo voterà favorevolmente a questa delibera.

**PRESIDENTE:** La ringrazio, Consigliere Gerli.  
Quindi passiamo alla votazione.

*(Si procede alla votazione)*

**PRESIDENTE:** 12 favorevoli, 7 contrari.

Prima di andare via io do gli auguri di buon Natale, sperando che...

*(Intervento fuori microfono dall'aula consiliare)*

**PRESIDENTE:** Per il panettone ogni Consigliere si può recare qua dietro al tavolo e c'è la bottiglia della Casa dell'Acqua che abbiamo inaugurato.

La seduta si conclude alle ore 23.34. Buonasera a tutti.

\* \* \* \* \*